



*se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità*

il fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità



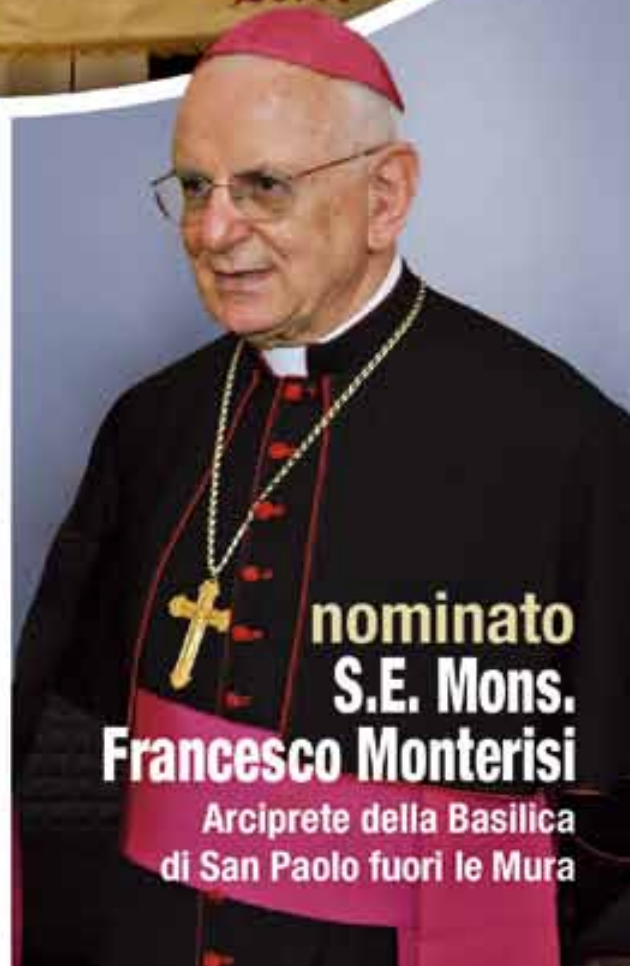
Basilica del Santo Sepolcro
**Celebrazione Eucaristica
 per la Pace in Terra Santa e nel mondo**
 presieduta da Sua Beatitudine Reverendissima
 Mons. Fouad Twal, Patriarca di Gerusalemme dei Latini



FOTORUDY



prospettive
 della **NUOVA
 PROVINCIA**



**nominato
 S.E. Mons.
 Francesco Monterisi**
 Arciprete della Basilica
 di San Paolo fuori le Mura

Moscato

Tipico, ottenuto da moscato in purezza.
La produzione prevede che le uve raccolte a metà settembre siano diraspate e tenute in "macerazione pellicolare" a bassa temperatura per 12 ore. Successivamente, si procede con la vinificazione in bianco (separazione del mosto, decantazione statica a freddo, fermentazione alcolica, affinamento in acciaio per alcuni casi e poi l'imbottigliamento a freddo).
Il moscato, dal profumo floreale e dal colore dorato brillante, rivela il suo sapore pieno e delicato quando accompagna dolci e frutta secca. Ottimo per festeggiare.



Cantina Sociale di Barletta
Aziende Agricole Associate
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA
Uffici e stabilimento
Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta
Tel. 0883.510681 / 510397 • Fax 0883.510377
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it



Farmacie convenienti

Chi l'avrebbe mai detto?

eufarma
farmacie differenti

Scopri tutte le eccezionali offerte sul volantino in farmacia o su www.eufarma.eu

95 FARMACIE
in Italia

Le farmacie Eufarma in Puglia:

Barletta (Ba)
Cappabianca
del dott. Posi Patrizio M.
C.so Vittorio Emanuele, 262
Ferie dal 13 al 20 luglio
Posi dott. Fabio Rocco
Via A. Casardi, 22
Ferie dal 31 agosto al 27 settembre

Corato (Ba)
Cantatore dr.ssa Margherita
Viale E. Fieramosca, 176
Ferie dall'11 al 25 luglio

Trani (Ba)
Biondi dr.ssa Rosanna
Via Andria, 69
Ferie dall'1 al 9 agosto

UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI CAMPANIA

Eufarma è garantita **QualitàConsumo**
Le aziende socialmente responsabili certificate dall'unione nazionale consumatori

Numero Verde **800-910-610**

GRATIS ANCHE DAI CELLULARI

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le offerte che trovi nelle farmacie a marchio Eufarma, non sono un invito all'acquisto, ma un servizio per i clienti. Non comprare inutilmente, chiedi sempre consiglio al tuo medico e al tuo farmacista.

Pampers SoleeLuna
pannolini tutte le misure



€ 4,39

Dinamiqa Shoes
uomo - donna - bambino colori assortiti



€ 6,90

Somatoline
emulsione cutanea 0,1%+0,3% 30 bst



€ 32,00

Mio
Latte Crescita 500 ml



€ 1,00



Mellin omo frutta
6x100 g



€ 2,40 6 vasetti

Mellin omo carne 4x80 g



€ 2,80 4 vasetti

PL3 Defender
crema solare viso + stick labbra 40 ml protez. 25



€ 10,40 -11% € 8,90

Dieterba omog. 3 x 80 g



€ 2,29 € 1,89 3 vasetti

Dieterba omog. 3 x 80 g



€ 1,29 € 1,10 3 vasetti

PL3 Defender
olio solare protettivo capelli 100 ml



€ 10,40 -11% € 8,90

Chicco Latte solare
senza profumo 150 ml



€ 10,40 -11% € 12,90

Ogni 2 solari Chicco acquistati un trolley IN OMAGGIO

VERIFICA E MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI

30 AGOSTO TERMINE ULTIMO PER LA DENUNCIA DEL PROPRIO IMPIANTO TERMICO

D'ora in poi il versamento, anziché a mezzo posta, potrete effettuarlo direttamente al nostro manutentore autorizzato (cioè in possesso dei bollini). Poiché ogni bollino è numerato, questo consentirà l'identificazione del manutentore. Il bollino, come si può constatare dal fac-simile, riprodotto, consta di tre parti: la prima resterà al Comune, la seconda al manutentore, la terza all'utente come attestazione dell'avvenuto pagamento per la prestazione effettuata. Gli installatori autorizzati riportati qui di seguito stanno seguendo corsi di aggiornamento inerenti la legge 40/04 per la certificazione alle aziende del gas e la 7129/08 sulle nuove procedure installative e manutentive degli impianti termici e di climatizzazione.



Manutentori aderenti alla Confartigianato autorizzati e accreditati presso l'Ufficio Energia

N.	Denominazione	Via	Telefono	Cellulare
1.	ALBATEK IMPIANTI di Albanese Oronzo	Mazzini, 42/B		328 9085079
2.	CLIMART di Cervello Ruggiero	Delle Querce, 182	0883 572378	3476954571
3.	DADDATO PIETRO	Roma, 115	0883 518640	
4.	DI.MES. Di Benedetto & Messinese	Boggiano, 97/A	0883 880714	320 2974374
5.	DIBENEDETTO FEDELE & C. snc	F.lli Monterisi, 25		388 8413344
6.	DILEO MARIO	P. Palestrina, 23 (Andria)	0883 546526	
7.	DINOIA VINCENZO	Pappalettere, 52	0883 532579	
8.	DIPASQUALE FRANCESCO	Boccaccio, 60	0883 333231	
9.	EDIL ELETTROIMPIANTI di Dilillo F.	Delle Querce, 266	0883 529719	328 4012354
10.	FARANO GIUSEPPE	Delle Querce, 198	0883 527442	338 7787962
11.	FILANNINO FRANCESCO	Canosa, 66	0883 522213	
12.	GASCONTROL srl	Torino, 22-24	0883 524588	348 8279684
13.	GENERAL IMPIANTI di Corvasce Vincenzo	Vittorio Veneto, 20	0883 522230	339 4655806
14.	GORGOGNONE VITO	Prascina, 157/9	0883 527865	360 829719
15.	LACAVALLA MARIANO	Mura del Carmine, 29	0883 512463	348 0811704
16.	LANOTTE ROBERTO	Mad. delle Grazie, 37	0883 518471	
17.	LATTANZIO FRANCESCO PAOLO	Paolo Ricci, 17		348 5201666
18.	LOMUSCIO GIUSEPPE	XX Settembre, 25	0883 573899	339 4614268
19.	MESSINESE VINCENZO	Vicin. Petrarco, 151 (Trani)		333 3625552
20.	MONTENEGRO MICHELE	Indipendenza, 14	0883 521060	
21.	NANULA LUCIANO	Prascina, 75	0883 221895	339 8484547
22.	PAOLICELLI FRANCESCO	Canne, 74/P	0883 526029	348 8507955
23.	PERSIA ANTONIO	Gramsci, 33		328 2659925
24.	PIAZZOLLA FRANCESCO	Palestro, 38	0883 954177	338 4030330
25.	PICCOLO VINCENZO	Musti, 37	0883 524823	338 4787521
26.	PIETROLEONARDO NICOLA	Roma, 158		360 984380
27.	THERMOGAS di Bajlon Davide A.	Petrarca, 104	0883 533071	335 7562652
28.	TRESCA IGNAZIO	Mad. della Croce, 122	0883 512284	
29.	ZAGARIA VITO	Turati, 13	0883 512463	





9 Concretizzare l'idea di un Patto per lo Sviluppo della Bat per rilanciare l'economia del territorio



11 La scomparsa del dott. Spiridione Filograsso: quarant'anni a servizio della città



17 La celebrazione della Penitenza per la vita di oggi al centro della 60ª Settimana Liturgica Nazionale



25 128ª personale di Maria Picardi Coliac una vita per l'arte, la poesia, la cultura



29 Castel del Monte: un castello medievale e un mito senza tempo



38 Alcuni episodi legati a quei lontani campionati degli inizi anni Quaranta

9 **Economia**
Prospettive della VI Provincia nel contesto economico pugliese di *Emmanuele Daluso*

11 **Ricordo**
La scomparsa del dott. Spiridione Filograsso quarant'anni a servizio della città di *Renato Russo*

13 **Attualità**
S.B. mons. Fouad Twal a Barletta per la investitura di cavalieri e dame

15 S.E. mons. Francesco Monterisi arciprete della Basilica di S. Paolo fuori le mura

14 **Guardia costiera**
Anche a Barletta festeggiata la Marina Militare

16 **Società di Storia Patria**
Rinnovo cariche sociali e conferenza programmatica di *Antonio Massimo Diviccaro*

17 **Dal mondo della chiesa**
La riconciliazione: sacramento che dona speranza di *Sabina Leonetti*

18 Vescovi, teologi e liturgisti a confronto

23 **Cultura**
La difficile convivenza fra dotta ricerca e divulgazione storica. Iorio, per esempio... di *Renato Russo*

24 **Recensioni**
Neuroni, sinapsi ed emozioni. Percorsi teatrali. Un testo di *Maria Antonietta Di Bitonto*

24 Il segno della croce. Storia e liturgia

25 **Arte**
128ª personale di Maria Picardi Coliac una vita per l'arte, la poesia, la cultura di *Michele Cristallo*

26 N-ddèrre la lanze e altre storie minime. Un libro di *Francesco Maria Del Vecchio*

27 **Poesia**
Barletta città di poeti. Proviamo a offrire ai lettori un elenco in ordine alfabetico, limitatamente agli ultimi 10-12 anni

28 **Scuola**
Alla "Dimiccoli" tutti pazzi per... Federico II. Presentazione dell'ultimo lavoro del dott. *Renato Russo*

28 La Fattoria degli Animali di scena a Barletta con l'Istituto per Geometri

31 Uno spettacolo-concerto ha concluso il "Laboratorio di Educazione Musicale Strumentale" presso il Liceo Classico di *Giulia Damiani*

33 "Come le nuvole..." di *Elisabetta Pasquale*

37 Bilancio delle iniziative e dei progetti 2008-2009 alla "R. Moro" di *Francesca Leone*

29 **Convegni**
Castel del Monte: un castello medievale e un mito senza tempo di *Alfredo De Giovanni*

30 Quel "cosiddetto busto!..." di *Carmela Dimastromatteo Picardi*

35 **Quiz**
Pappalettere non era un bagnino...

38 **Sport**
Quei lontani campionati degli inizi anni Quaranta di *Elio Messinese*

39 **L'intervista**
A colloquio con Enza Piccolo. Nel panorama della nostra letteratura, l'autrice barlettana occupa un posto di rilievo

8 **RUBRICHE**
Lettere al direttore

- Perché "Castello normanno-spagnolo" e non anche svevo?
- Quanti sono gli elettori della nuova Provincia?

• La nuova Provincia? Io la chiamerei BACT

19 **In città**
Notizie in breve

30 **Libri del mese**
• Marina
• In clandestinità

40 **L'angolo della poesia**
A Barletta di *Antonella Pedicelli*

41 **Viviciattà**

42 **Orario ferroviario**
Stazioni di servizio
Orario messe

arpex TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

arpex

Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche
pareti divisorie e attrezzature
arredamento per ufficio
macchine per ufficio
assistenza tecnica

pappalettera
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

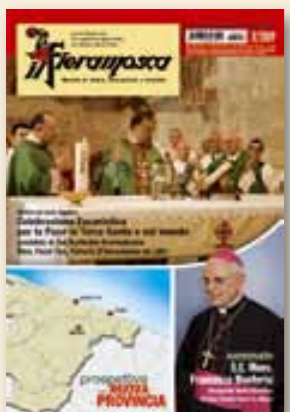
pappalettera tommaso
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it

TEKNO FILATI S.r.l.

Barletta
Via Callano, 163 int. n.56
tel. 0883.347831
fax 0883.347832
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI
E ACCESSORI
PER CALZATURE**

IL FIERAMOSCA
www.ilfieramosca.it
e-mail
direttore@ilfieramosca.it
redazione@ilfieramosca.it
abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 7 - Luglio 2009
anno XXXVI

Direttore responsabile
RENATO RUSSO

Spedizione
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
su carta ecologica riciclata
Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione
e Amministrazione**
Editrice Rotas s.r.l.
Via Risorgimento, 8
Tel. 0883.536323
Fax 0883.535664
BARLETTA
e-mail: rotas@edirotas.it
http://www.editricerotas.it
ISSN 1722-8972

ASSOCIATO



COME ABBONARSI

• c/c postale n. 13433701 intestato
a Editrice Rotas S.r.l.
via Risorgimento, 8
70051 Barletta

• Abbonamento annuale
per l'Italia € 20,00
per l'estero € 50,00
per le Americhe € 70,00



Perché "Castello normanno-spagnolo" e non anche svevo?"

Leggo nella brochure illustrativa di Puglia in difesa III, nella pagina dedicata alla giornata del 23 maggio, di una visita al castello "normanno-spagnolo". Perché non anche "svevo"? Proprio fuori dal castello ci sono delle targhette stradali dove c'è l'indicazione per il "castello svevo". La stessa cosa ho notato quando questi stessi, a Bari, definiscono quel castello "normanno-aragonese" mentre la città è piena di segnaletica stradale che lo indica come "Castello svevo"! Ma tornando al nostro castello di Barletta, al suo interno, mentre l'ala del castello svevo è ben visibile, la torre normanna, unica superstite della "facies" normanna, è incamiciata, cioè non è più visibile dall'esterno.

Pasquale Rizzi

Francamente non so che pensare. Quelli di "Puglia in difesa" hanno fatto un gran rumore per sostenere che il busto di Federico sia un comune quegli stolti della Gazzetta del Mezzogiorno ancora si ostinano a riportare quella riproduzione tutte le volte che c'è qualche convegno sui tempi dell'imperatore, come hanno fatto in occasione del recente convegno di Foggia sui Teutonici.

ERRATA CORRIGE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una nota relativa ai voti riportati dal candidato Antonio Mastrullo nella Lista Pina Marmo: V collegio 92 voti
VI collegio 304 voti



(FOTORUDY)

Così come quegli altri ignoranti che hanno redatto tre volumi sulla figura dell'imperatore, loro pure gli hanno dedicato una pagina intera con la didascalia "probabile busto di Federico" (ma non è stato C. D. Fonseca, il coordinatore di quell'iniziativa editoriale?). A meno che (a voler dare una benevola interpretazione di quella locuzione), i suoi redattori non volessero intendere, in maniera sincopata, la sintesi delle diverse facies di un castello che è stato nel tempo normanno-svevo-angioino-aragonese e spagnolo.

p.s. All'attribuzione del busto, nel numero precedente, abbiamo dedicato un articolo del prof. Giuseppe Savasta.

Quanti sono gli elettori della nuova Provincia?

Ce lo chiede Giuseppe Filannino, barlettano. Gli elettori della nuova provincia sono 321.903. In maggioranza donne (163.968), in minoranza gli uomini (157.935).

Trenta i collegi uninominali, nei quali si è votato, così ripartiti: 8 ad Andria, 7 a Barletta, 4 a Trani, 4 a Bisceglie, 9 a Canosa e 1 rispettivamente a Minervino, Spinazzola, S. Ferdinando, Margherita di Savoia e Trinitapoli. La Sesta Provincia riceverà il 24% del patrimonio della Provincia di Bari e il 4.5% di quello di Foggia.

La nuova provincia? Io la chiamerei BACT

Ho cinquant'anni e per almeno trent'anni ho seguito con trepidazione la lunga battaglia per Barletta provincia. Alla fine l'hanno spuntata quelli che volevano una provincia policentrica, con tre capoluoghi. E sia.

Di tutti i grandi protagonisti che nel passato si sono battuti per la sua istituzione prendo atto che non è sopravvissuto nessuno e oggi siamo rappresentati - sia detto senza offesa - da consiglieri di retrovia.

In questi giorni poi in televisione ho visto il nuovo presidente Ventola nel suo ufficio di sindaco di Canosa, il quale ha spiegato che mancando gli uffici del nuovo ente, farà il presidente di là, cioè da quella città. E mi è venuto allora in mente che la nuova provincia dovrebbe essere ribattezzata BACT! dove C sta per Canosa.

Antonio Guaglione

Caro lettore, è vero che, tutti i più importanti propugnatori delle istituzioni della Provincia di Barletta non ci sono più (basta ricordare Domenico Borraccino, Carlo Ettore Borgia e don Luigi Filannino) e che nessuno dei più attivi protagonisti delle ultime battaglie è stato escluso, ma questo fa parte della storia, bisogna prenderne atto e farsene una ragione. È come un passaggio di testimone fra una generazione e l'altra e contro il verdetto elettorale non c'è nulla da fare. C'è solo da augurarsi che i nostri (pochi) rappresentanti ci rappresentino bene e che sappiano occupare dignitosamente lo scranno che gli elettori hanno loro assegnato. Quanto agli uffici della presidenza, bisogna portare un po' di pazienza. Sul fronte organizzativo del nuovo ente c'è ancora tanta strada da fare.

PROSPETTIVE DELLA VI PROVINCIA NEL CONTESTO ECONOMICO PUGLIESE

Concretizzare l'idea di un Patto per lo Sviluppo della Bat per rilanciare lo sviluppo socio-economico del territorio e cogliere le opportunità della programmazione europea 2007-2013

di **Emmanuele Daluso**

Nel precedente numero di maggio (n. 5), abbiamo riferito dell'incontro promosso dalle associazioni di categoria e sindacali del territorio aderenti al CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) con i candidati presidenti alle elezioni provinciali del 6 e 7 giugno, in cui era emersa una sostanziale condivisione della proposta avanzata dalle stesse associazioni di promuovere un Patto per lo Sviluppo della BAT, un patto cioè tra le forze economiche, sociali ed istituzionali del territorio per contrastare la crisi in atto dell'economia locale e promuovere un nuovo modello di sviluppo, in grado di rilanciare la competitività del territorio provinciale a livello internazionale.

Ora abbiamo il primo presidente della nuova provincia, Francesco Ventola, forte di un consenso elettorale maturato al primo turno, che può far leva sulla disponibilità a collaborare degli altri candidati entrati a far parte del Consiglio Provinciale e sulla disponibilità delle forze economiche e sociali del territorio.

Il compito di Ventola e di tutto il Consiglio Provinciale non sarà facile. Oltre ad assicurare l'avvio operativo degli uffici provinciali, dovrà impegnarsi a dare corpo ad una azione di stimolo per iniziare a disegnare il Patto per lo Sviluppo della BAT.

Riassumiamo i termini della crisi dell'economia del territorio, sulla base dei dati pubblicati nel richiamato numero di maggio de Il Fieramosca:

- una tendenza pronunciata di contrazione dell'occupazione, che solo tra il 2000 e il 2006 ha visto una perdita di oltre 4.500 occupati;
- un livello del reddito procapite degli abitanti della provincia inferiore a quello medio delle province del Mezzogiorno e

con una tendenza, sempre tra il 2000 e il 2006, a perdere ulteriori colpi, portando la BAT fra le aree più arretrate del Mezzogiorno;

- un livello di competitività territoriale che pone la BAT all'ultimo posto nella graduatoria delle province meridionali, sia a causa del dissolvimento del tessuto industriale, che a causa del mancato decollo dell'economia dei servizi;
- una scarsa capacità delle forze imprenditoriali, sociali ed istituzionali di promuovere progetti di sviluppo sistemici, a fronte delle notevoli e diversificate risorse territoriali e nonostante alcune iniziative avviate nell'ultimo decennio (patto territoriale, programma integrato territoriale, piano strategico, ecc...).

Il Patto per lo Sviluppo della BAT può essere l'occasione per invertire le tendenze in atto, ma sono necessarie le seguenti condizioni:

- promuovere una visione di sviluppo del territorio e delle sue specificità fortemente condivisa fra tutte le forze economiche, sociali ed istituzionali presenti sul territorio;
- promuovere progetti di sviluppo di valenza privata, in grado di rafforzare la capacità associativa delle imprese, di affrontare insieme le grandi sfide del futuro, dalla ricerca alla formazione, alla



Il territorio della Sesta provincia

commercializzazione dei prodotti sui mercati nazionali ed internazionali;

- promuovere progetti pubblici in grado di rafforzare l'integrazione delle istituzioni locali, nella realizzazione di infrastrutture territoriali e servizi intercomunali, di rafforzare l'integrazione con i territori contermini, dall'area metropolitana barese, all'area murgiana, all'area ofantina lucana e campana, all'area del tavoliere foggiano;
- promuovere progetti di collaborazione territoriale su scala europea, con particolare riferimento ai Balcani e al Mediterraneo.

La programmazione europea 2007-2013, entrata in fase di piena attuazione, fornisce obiettivi specifici e risorse finanziarie per promuovere tali progetti.

Segnaliamo, in particolare, i seguenti programmi:

- il Programma Operativo FESR Puglia, che prevede azioni per migliorare l'attrattività dei territori, per renderli più competitivi, sia sotto il profilo del miglioramento delle infrastrutture e dei servizi, ma anche azioni per la ricerca e il trasferimento tecnologico, per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese;
 - il Programma Operativo FSE Puglia, che prevede azioni per l'adattabilità dei lavoratori e dei sistemi produttivi ai nuovi scenari economici internazionali, per l'occupabilità delle persone in cerca di lavoro, per l'inclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione, per migliorare tutto il sistema dell'istruzione e della formazione, per promuovere la mobilità di studenti e lavoratori in ambito europeo;
 - il Programma di Sviluppo Rurale della Puglia, finalizzato a migliorare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, la diversificazione produttiva e il miglioramento della qualità della vita in ambito rurale;
 - il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico", che prevede azioni per modelli integrati e di filiera per le fonti rinnovabili, il sostegno all'imprenditorialità collegata alla ricerca, azioni per l'efficientamento degli edifici pubblici, azioni per interventi sperimentali di geotermia ad alta entalpia, azioni per promuovere piccoli impianti energetici nelle aree naturali protette;
 - il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo", che prevede azioni per valorizzare, rafforzare e mettere a punto su scala sovranazionale i fattori di attrattività turistica del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico, a partire dai principali poli turistici;
 - il Programma IPA, che prevede il sostegno di azioni di cooperazione territoriale europea per favorire i processi di integrazione dei paesi dei Balcani, in fase di preadesione all'Unione Europea;
 - il Programma ENPI, che prevede il sostegno di azioni di cooperazione territoriale europea con i Paesi vicini, ovvero confinanti con l'Unione Europea, sia del Mediterraneo che dell'Est Europa.
- Questi citati non sono gli unici programmi per sostenere processi di sviluppo del territorio. Ve ne sono altri gestiti a livello europeo o nazionale, che dalla ricer-



Le città della sesta provincia 1. Barletta, 2. Andria, 3. Trani, 4. Bisceglie, 5. Canosa, 6. Margherita di Savoia, 7. Minervino Murge, 8. Trinitapoli, 9. Spinazzola, 10. San Ferdinando

ca all'ambiente, all'istruzione, alla cultura, possono essere attivati con progetti di alta qualità, in grado di promuovere collaborazioni pubblico-private su scala europea e nazionale.

La Provincia BAT, in collaborazione con i Comuni e con le forze sociali ed economiche, può svolgere un ruolo importante per rilanciare lo sviluppo del territorio, per promuovere il Patto per lo Sviluppo della BAT.

Importanti sono, al riguardo, le funzioni assegnate alle province da parte della legislazione vigente sugli enti locali (Decreto Legislativo 267/2000), anche alla luce della recentissima riforma in materia di federalismo fiscale (legge 42 del 5 maggio 2009).

Particolarmente rilevanti sono le funzioni assegnate dallo Stato alle province in materia di politica attiva del lavoro e la delega operata dalla Regione Puglia a favore delle province per la gestione della formazione professionale, nell'ambito del Programma Operativo FSE, succitato,



per le quali la provincia BAT dovrà immediatamente elaborare il Piano Attuativo di formazione professionale 2010, se vorrà iniziare a gestire la delega a partire dal 1° gennaio 2010. Più in generale anche la Provincia BAT sarà chiamata a fungere da Organismo Intermedio per l'attuazione delle misure previste dal Programma Operativo FSE, per i quali compiti dovrà immediatamente organizzarsi.

Al Presidente Francesco Ventola non manca né la volontà, né le energie, vista la sua giovane età, né la professionalità, vista la sua provenienza dal mondo bancario, né la competenza amministrativa, vista la sua esperienza prima di assessore poi di sindaco al Comune di Canosa, per fare da volano di questa nuova fase di sviluppo che tutti noi auspichiamo.

Al Presidente Francesco Ventola auguriamo buon lavoro e assicuriamo il nostro impegno di operatori e di cittadini per il sostegno di cui potrà avere bisogno.

LA SCOMPARSA DEL DOTT. SPIRIDIONE FILOGRASSO QUARANT'ANNI A SERVIZIO DELLA CITTÀ

di Renato Russo

Quando muore un amico e lo si vuole ricordare, c'è sempre il rischio di cadere nella enfasi celebrativa, mentre don Spiridione era alieno dalla retorica, alla quale preferiva la semplicità del contegno e la concretezza dell'impegno. E oggi che non c'è più, che dire, per ricordare un uomo, un funzionario che ha dedicato tanta parte della sua vita, con serenità di giudizio, alla vita amministrativa della sua, della nostra città, se non indirizzare alla sua memoria un atto di omaggio, di ammirazione e di riconoscenza, tracciandone un rapido ricordo.

* * *

L'ho incontrato qualche mese fa, don Spiridione, l'ultima volta, a casa sua. Era adagiato sul sofà, non vedeva che un'ombra, davanti a sé, perché da qualche anno aveva perso la vista, e tuttavia mi ha riconosciuto dalla voce. Io ero andato a trovarlo per fargli un po' compagnia, perché sapevo che talvolta chiedeva di me, specialmente quando gli giungeva "Il Fieramosca", il mensile cittadino che gli commentava Franco Convertini.

E approfittai dell'occasione per chiedergli una foto che però lo ritraesse non negli anni del tramonto, ma in quelli della sua maturità professionale, quando al Comune svolgeva diligentemente le sue mansioni di Segretario Generale. E fu la foto che riportai nel mio libro sul "Novecento", dove lo ricordai fra i protagonisti del suo tempo, come un funzionario sempre preciso e

Nelle pagine del Bollettino del Comune la ricostruzione della sua carriera e il testo del suo ultimo saluto alla città all'atto del pensionamento.

discreto, scrupoloso e infaticabile.

Invero don Spiridione al Comune aveva prestato servizio per ben 43 anni, dal 1938 al 1981 scalando tutti i gradini della burocrazia, da quello iniziale come addetto di segreteria a quello più alto come Segretario Generale, forte di una laurea in Lettere conseguita presso l'Università di Napoli.

Durante la guerra fu occupato presso l'Ufficio Leva (si può immaginare con quale carico di lavoro) e nel dopoguerra fu spostato nell'Ufficio Delibere, altro importante presidio municipale. Frattanto conseguiva la seconda laurea - in Giurisprudenza - presso l'Università di Bari più confacente al suo lavoro. Passò poi a fare il braccio destro del vice Segretario Generale Pasquale Monterisi ruolo nel quale si mise in luce per le sue qualità di ottimo organizzatore. Ne prese quindi il posto come vice Segretario Generale e dal 1973 assunse l'incarico di Segretario Generale.

Nel corso dei 43 anni trascorsi a Palazzo di Città, vide avvicinarsi ben 17 tra podestà e sindaci (dal podestà Michele Picardi, al sindaco Michele Frezza).

La sua stanza, al primo piano, non lontana da quella del sindaco, non era grande e neppure la sua scrivania, ch'era però occupata da alte pile di pratiche, dove riusciva sempre a rintracciare quella che cercava.

Oggi quel ruolo è stato in qualche misura ridimensionato dalle nuove normative, ma allora il Segretario



Il dott. Spiridione Filograsso

Generale era il grande manovratore della macchina burocratica comunale specialmente quando era un accentratore, come il nostro don Spiridione.

Puntualmente ogni mattina prendeva servizio alle otto e, chino sulle carte, esaminava pratiche, esprimeva pareri, compilava circolari, articolava verbali e gli amministratori, conoscendone la

profonda rettitudine e la perfetta conoscenza delle leggi, si rivolgevano a lui per avere consigli e stendere delibere.

Don Spiridione, oltre a fermarsi ben oltre l'orario d'ufficio, rientrava nel pomeriggio a lavorare, la qual cosa non sfuggiva a quanti, passando sotto le finestre del Comune, le intravedevano accese fino a tarda ora.

Nei miei lunghi anni di frequentazione a Palazzo di Città, ora come politico, ora come amministratore, non l'ho mai sentito alzare la voce, eppure si faceva rispettare e sul lavoro era esigentissimo. E anche se era serio e severo, non gli mancava il gusto della battuta ironica che esprimeva con grande senso della misura, senza indulgere ad apprezzamenti irraguardosi.

Benché sia stato un protagonista della nostra vita amministrativa cittadina negli anni del dopoguerra, tuttavia il suo tempo, il tempo del suo impegno, è trascorso senza clamori.

Profondamente religioso, senza essere bigotto, esprimeva la sua religiosità più nei comportamenti che nelle manifestazioni esteriori, come quando diresse la Casa di riposo "Regina Margherita", oppure come quando as-

sunse l'incarico di presidente dell'Azione Cattolica agli inizi degli anni Sessanta.

Don Spiridione aveva una bella penna e qualche volta, in passato, ha scritto qualcosa per "Il Fieramosca", come quando gli chiesi di ricordare le tradizioni della festa patronale, a metà luglio: pagine esemplari, nella loro apparente semplicità, ma così ricche di memorie vissute.

Se pure volessi ricordare qualche atto straordinario, troverei difficoltà a rammentarlo perché egli fu sempre scrupoloso ma anche discreto esecutore della volontà dell'Amministrazione Comunale della cui attività era il solerte notaio, garante prima della interpretazione e poi della applicazione normativa.

Un suo grande cruccio fu, negli anni in cui svolse il suo mandato di Segretario Generale, quello di non poter vedere utilizzati i volumi di un suo suolo in zona Patalini, (s'era in piena bagarre per la definizione dell'ampliamento della 167).

Aveva in animo di realizzare un progetto socialmente utile (una casa per anziani), e pur rivestendo un incarico per il quale avrebbe potuto esercitare una qualche pressione, non se ne valse mai, nè con i funzionari, nè con i politici, nè con gli amministratori. E neppure con me che gli ero amico e in quel frangente esplicavo il ruolo di assessore all'urbanistica. Anzi, me ne diffidò categoricamente. Esempio di rara impar-



La vignetta che "Il Fieramosca" dedicò al dott. Filograsso nel numero di luglio 1981, quando andò in pensione

zialità e assoluto disinteresse. Sempre in ombra, sempre defilato per un senso di innata discrezione, è per questo che ci mancano le fotografie delle sue presenze nelle pubbliche cerimonie, persino quella nel giorno del suo pensionamento, quando tutti gli impiegati del Comune si raccolsero attorno alla sua persona.

Dopo ch'era andato in pensione, agli inizi degli anni Ottanta, s'era dedicato alla realizzazione di una sua vecchia idea, l'allestimento di una casa protetta per anziani dedicata a S. Lucia, su via Andria, che aveva creato con tanta pazienza e tenacia, da lui condotta fino a pochi anni fa, fin quando lo avevano sorretto le forze e la vista.

Negli ultimi tempi, come accade spesso agli anziani, scordava spesso le cose più recenti ma conservava una ferratissima memoria per le cose più remote. Come quando, nel corso della mia ultima visita, ricordò che il suo maestro alle elementari era stato suo zio Sabino Castellano, il famoso riscopritore di Canne, e che quelle scuole le aveva

frequentate a Palazzo Della Marra. E anzi precisò: *Lo ebbi maestro dalla prima alla terza, perché poi vinse un concorso da direttore didattico e fu costretto a trasferirsi in Sicilia, da dove rientrò l'anno dopo perché l'ambiente non gli piaceva e con lui ripresi allora a frequentare la quinta classe. Che memoria!*

E anche recentemente, quando aveva sentito che Barletta era stata proclamata Città di Maria, si risvegliò

dal suo torpore e con l'affanno di chi è in debito di ossigeno, rivolto ad uno stupefatto padre Gennaro, sillabò: *ma la città è già dedicata alla Madonna!* E ricordò la delibera con la quale il Consiglio Comunale di Barletta il 31 maggio 1732, aveva dedicato la città al culto di Maria Santissima dello Sterpeto, scandendo persino il testo dell'epigrafe impressa sulla pala marmorea dell'altare maggiore del vecchio Santuario: *Protegam civitatem istam et ero vobis in presidium!*

Di lui conserveremo sempre il suo sorriso mite e cordiale, la sua pazienza, la sua grande capacità di lavoro, la sua volontà d'aiutare il prossimo nei limiti in cui gli era consentito e il suo silenzioso inimitabile modello professionale.

Don Spiridione è stato un uomo che ha dato tanto alla nostra città, un fedele servitore della cosa pubblica che ha saputo fare il suo lavoro senza retorica e supponenza, ma con autentico spirito di servizio a beneficio della intera comunità.

S.B. MONS. FOUAD TWAL A BARLETTA PER LA INVESTITURA DI CAVALIERI E DAME

IL NUOVO PATRIARCA DI GERUSALEMME DEI LATINI A BARLETTA, PRIMA TAPPA DEL SUO VIAGGIO IN ITALIA PER I PLURISECOLARI VINCOLI FRA LA NOSTRA CITTÀ E LA TERRA SANTA

Sua Beatitudine Mons. Fouad Twal ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica per la pace in Terra Santa e nel mondo che si è tenuta nella basilica del Santo Sepolcro in Barletta domenica 5 luglio 2009.

È ormai consolidata tradizione della Delegazione di Barletta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, far coincidere la cerimonia di investitura di Cavalieri e Dame con il momento di attenta riflessione su un valore universale che, però, stenta ad affermarsi nella comunità internazionale: la Pace.

Non è casuale che sia stato il nuovo Patriarca di Gerusalemme dei Latini, a guidare la celebrazione eucaristica. È stata infatti la prima visita che l'illustre Presule ha tenuto ad una Delegazione dell'Ordine in Italia, e tutto ciò si ricollega ai plurisecolari vincoli tra Barletta e la Terra Santa, testimoniati essenzialmente dalla cattedra vescovile di Santa Maria di Nazareth e dalla basilica del Santo Sepolcro.

Il successore del Patriarca Mons. Michel Sabbah, che ha lasciato l'incarico dopo venti anni di duro lavoro pastorale per raggiunti limiti di età, è stato nominato da Sua Santità Benedetto XVI il 21 giugno 2008, e si è insediato il giorno seguente.

Nato nel 1940 a Madaba, in Giordania, viene definito "Pastore con l'esperienza del diplomatico". Infatti, dopo l'impegno parrocchiale a Ramallah, a seguito della ordinazione sacerdotale nel 1966, nel 1974 entra nell'Accademia pontificia ecclesiastica e dal 1977 presta servizio diplomatico in Honduras, al Consiglio per gli Affari Pubblici della Segreteria di Stato, alle nunziature apostoliche in Germania e Perù. Nel 1992 è chiamato a dirigere la diocesi di Tunisi in qualità di



Il patriarca di Gerusalemme mons. Fouad Twal

Vescovo prelado, e poi di Arcivescovo.

La sua sensibilità sociale lo ha portato a considerare l'aiuto alle popolazioni di Terra Santa non come esaustivo dell'impegno pastorale. In una recente intervista ha testualmente dichiarato: "Noi riceviamo tanti, tanti, tanti aiuti e ne siamo riconoscenti. Ma nello stesso tempo diciamo: abbiamo bisogno di qualcosa in più. Ciò di cui abbiamo bisogno è la Pace. Non vogliamo più limitarci a "sopravvivere", non vogliamo vivere con la licenza di mendicanti, continuando a chiedere l'elemosina per tutta la vita...".

Mons. Twal è il secondo Patriarca di Gerusalemme dei Latini di origine araba e viene chiamato a governare una diocesi, ma non con più città, bensì con più Stati: Israele, Palestina, Giordania e Cipro.

Il suo motto è più che un programma: "Paratur cor meum; il mio cuore è pronto" tratto dal salmo 108 che ben si addice a colui il cui nome, in arabo, significa "cuore che ama". È stato perciò motivo di particolare orgoglio ricevere le insegne di Cavaliere o Dama, o degli altri Gradi dell'Ordine dalle mani di un Testimone così autorevole dei bisogni della Terra Santa.

Hanno ricevuto l'investitura a Cavaliere (sac. don Gianni Cafagna, dr. Giovanni Cannone, Ten. Vasc. (C.P.) Roberto Carbonara, sac. don Vito Carpentiere, dott. Giacomo Dachille, dott. Michele Debitonto, dott. Andrea Dell'Olio, dott. Carlo Florio, avv. Domenico Mazzilli, prof. Nicola Neri) e a Dama (dott. Daniela Mastromauro Cannone, signora Anna Ricco Parente).

È stato conferito il Grado di Commendatore ai cavalieri dott. Giovanni Ferrini e all'avv. Donato Romanelli; di Dama di Commenda alle dame prof. Esther Caputo Diella e Maria Anna Manuti Piazzolla; di Grande Ufficiale al Comm. prof. Francesco Paolo Alvisi; di Dama di Commenda con Placca alle Dame di Commenda Carmen Sfregola Filannino, distinzione speciale Palma di Bronzo di Gerusalemme e alla prof. Maria Rosaria Chiancone.



Matteo Bonadies Gioielli
1890

ROLEX Cartier

TUDOR Powellato BVLGARI DoDo Gèrald Genta

Matteo Bonadies Gioielli Srl

Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it



Studio 2
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte
adesivi su automezzi
stampa digitale su grandi formati

BARLETTA
Via Sette Fratelli, 11 - Tel. 0883.525874
Via Montalcone, 33/35 - Tel. 0883.881819

dal 1977

Anche a Barletta festeggiata la Marina Militare



Con una breve cerimonia iniziata presso il rivellino del Castello e conclusa al monumento ai marinai caduti in Piazza Fratelli Cervi anche l'Associazione Marinai d'Italia e la Guardia Costiera di Barletta hanno celebrato la Festa della Marina.

Il Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo Giuseppe Stola ha ricordato, con la lettura del "rapporto" di Luigi Rizzo, le eroiche gesta che portarono all'affondamento della corazzata Santo Stefano ad opera dei due MAS 15 e 21 all'alba del 10 giugno 1918.

L'azione bellica stroncò sul nascere una pericolosa incursione che il grosso della flotta austriaca si predisponesse a compiere contro lo sbarramento antisommergibili organizzato dagli Alleati nel Canale d'Otranto, per precludere l'accesso all'Adriatico ai sommergibili tedeschi.

Dopo il 10 giugno 1918 nessuna azione fu più tentata dalla Marina austriaca. Per questo l'impresa di Premuda è giustamente ricordata ogni anno e segna la Festa della Marina Militare.

Nelle motivazioni del conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Militare è la chiave di volta dell'impresa di Luigi Rizzo e della sua squadriglia.

Come ha evidenziato il Capo dello Stato in occasione della Festa, la Marina militare, insieme alle altre Forze Armate, costituisce oggi non più mezzo per intimidire ed offendere, ma fondamentale strumento di cooperazione al servizio di una *global governance* efficace e multilaterale per far fronte a minacce che mettono a rischio il progresso dell'umanità.

La Marina Militare garantisce un contributo fondamentale alle mis-

sioni internazionali ed al controllo delle acque di interesse del nostro paese e dimostra costantemente, con la professionalità del proprio personale e l'eccellenza delle unità impiegate, la valenza del suo ruolo negli attuali scenari strategici.

Da ultimo, è stata deposta una corona presso il monumento ai caduti del mare ove è stata anche recitata la Preghiera del Marinaio, scritta dal poeta Antonio Fogazzaro.

Presenti, tra le autorità, il Comandante della Polizia Municipale Savino Filannino, il Vice Comandante della Compagnia Carabinieri Claudio de Leporini, il Vice Comandante della Compagnia della Guardia di Finanza, il dr. Piero Bianco dell'Autorità portuale del Levante, il Presidente della locale sezione della Società di Storia Patria Pasquale Pedico.

GIORNATA NAZIONALE DELLA SICUREZZA IN MARE



Un incontro-dibattito sulla nuova normativa in materia di diporto entrata in vigore nel dicembre scorso ha aperto la giornata della sicurezza in mare organizzata dalla Lega Navale di Barletta. Il Presidente della Sezione Pietro CAPPABIANCA ha inizialmente ringraziato i presenti e le autorità, tra cui il Comandante della Polizia Municipale Savino FILANNINO ed una rappresentanza delle Forze di Polizia, nonché dell'Esercito, evidenziando l'occasione fornita di sentire direttamente dal Capo del Circondario Marittimo Giuseppe STOLA le ultime novità in materia di diporto e di sicurezza.

Il Comandante STOLA, dopo aver richiamato un recente D.P.R. che attribuisce espressamente al Comando Generale delle Capitanerie l'emanazione di norme in materia di sicurezza della navigazione, ha scorso il decreto ministeriale 146 del dicembre 2008, trattando delle dotazioni delle unità da diporto, delle patenti nautiche, di proprietà navale, di locazione e noleggio delle unità, finalmente disciplinata con completezza. L'occasione è stata ghiotta per uno scambio di impressioni sulle difficoltà di applicazione della normativa, in relazione alle quali il Comandante STOLA ha ricordato che gli uffici dell'Amministrazione Marittima costituiscono il necessario tramite con gli organi centrali per i quesiti e la corretta interpretazione delle norme. L'incontro si è concluso con un rinfresco offerto dalla Lega Navale. Fine della giornata è la sensibilizzazione della popolazione sui temi della sicurezza in mare, comunque trattati costantemente e continuamente durante l'intero arco dell'anno nell'ambito di tutte le attività svolte dalle Sezioni e Delegazioni della LNI ed in tutti i settori attinenti al mare in cui esse normalmente operano, dai corsi di avviamento agli sport marinari a quelli per il conseguimento della patente nautica.

Quest'anno la Giornata della Sicurezza indetta dalla LNI assume particolare significato in considerazione del rafforzamento del ruolo di interlocutore privilegiato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che il nuovo Regolamento di Attuazione del Codice della Nautica da Diporto attribuisce all'Associazione per ciò che attiene i campi dell'insegnamento di base dello sport della vela, della formazione dei diportisti e dell'aggiornamento del quadro normativo di settore.

Da sinistra: il presidente della LNI Barletta Pietro Cappabianca, il comandante del porto di Barletta Giuseppe Stola e il luogotenente cap. Porto di Barletta Savio Di Feo

S.E. MONS. FRANCESCO MONTERISI ARCIPRETE DELLA BASILICA DI S. PAOLO FUORI LE MURA

La nuova nomina è stata comunicata dalla Sala Stampa del Vaticano con il seguente testo: "Il Santo Padre ha accolto la rinuncia, presentata per motivi d'età, all'incarico di Arciprete della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura, dall'Em.mo Card. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo ed ha chiamato a succedergli nel medesimo incarico S.E. Mons. Francesco Monterisi, Arcivescovo tit. di Alba marittima, finora Segretario della Congregazione per i Vescovi".

Appresa la notizia, S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, a nome dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, ha inviato a Mons. Francesco Monterisi rallegramenti ed auguri per il nuovo incarico.

Ecco di seguito una nota biografica su S.E. Mons. Monterisi e una nota storica sulla Basilica.

Nato a Barletta il 28 maggio 1934, è studente al Pontificio Seminario Romano, poi consegue il Dottorato in Teologia alla Pontificia Università del Laterano (1951-1958).

Il 16 marzo 1957 è ordinato sacerdote e incardinato nell'allora Arcidiocesi di Barletta. Dal 1958 al 1961 esercita la funzione di Vice-rettore presso il Seminario Interdiocesano "Don Pasquale Uva" di Bisceglie. Contemporaneamente, durante l'an-

no accademico 1960-1961, insegna filosofia al Pontificio Seminario Regionale di Molfetta.

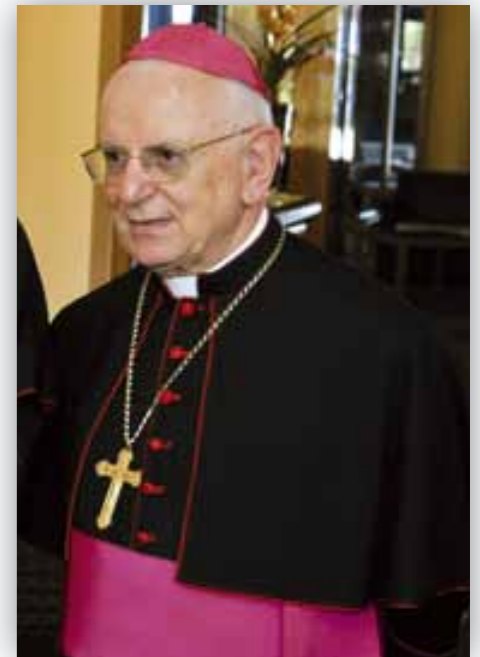
A partire dal 1961, Mons. Monterisi segue a Roma i corsi di diplomazia ecclesiastica. Nel 1964 consegue il Dottorato in Diritto Canonico.

Nell'agosto dello stesso anno entra nel Servizio Diplomatico della Santa Sede come collaboratore di nunziatura presso la Delegazione Apostolica del Madagascar. Due anni più tardi è nominato Segretario della nunziatura apostolica della Repubblica Araba Egiziana.

Nel 1970 è incaricato delle questioni del Medio Oriente presso la Segreteria di Stato.

Il 23 dicembre 1982 è nominato Nunzio Apostolico in Corea e Arcivescovo titolare di Alba Marittima; riceve la consacrazione episcopale dalle mani di Sua Santità Giovanni Paolo II, nella Basilica di San Pietro, il 6 gennaio 1983.

L'incarico di Nunzio Apostolico in Corea dura quattro anni. Poi esercita il suo servizio ministeriale presso la Sezione per le Relazioni con gli Stati della Segreteria di Stato, settore dell'Africa. Il 28 agosto 1990 è nominato Delegato per le Rappresentanze Pontificie. Giovanni Paolo II, nel mese di giugno 1992, lo nomina Nunzio Apostolico in Bosnia-Erzegovina.



S.E. Mons. Francesco Monterisi (FOTORUDY)

A partire dal marzo 1998 è Segretario della Congregazione per i Vescovi e Segretario del Collegio Cardinalizio.

LA BASILICA DI SAN PAOLO FUORI LE MURA A ROMA

Con la fine delle persecuzioni e la promulgazione degli editti di tolleranza verso il cristianesimo, all'inizio del IV secolo, l'Imperatore Costantino fece fare degli scavi sui luoghi della *cella memoriae*, ove i Cristiani veneravano la memoria dell'Apostolo San Paolo, decapitato tra il 65 ed il 67, sotto Nerone. È su questa tomba, situata sulla via Ostiense, a circa 2 Km fuori le Mura Aureliane che cingono Roma, che fece innalzare una Basilica, consacrata da Papa Silvestro nel 324.

Ristrutturata ed ingrandita tra il 384 e il 395, sotto gli imperatori Teodosio, Valentiniano II e Arcadio, secondo un vasto piano a 5 navate che si apre su un quadriportico, la Basilica non cesserà lungo i secoli di essere oggetto di abbellimenti e di aggiunte da parte dei Papi, citiamo l'imponente cinta di fortificazioni innalzata contro le invasioni alla fine del IX secolo, il campanile e l'ammirevole porta bizantina del XI secolo, ed ancora i mosaici della facciata di Pietro Cavallini, il bel chiostro dei Vassalletto, il celebre baldacchino gotico di Arnolfo di Cambio e il candelabro pasqua-

le di Nicola d'Angelo e Pietro Vassalletto, del XIII secolo. È il momento dell'età d'oro della più grande Basilica di Roma, fino alla consacrazione della nuova Basilica di San Pietro, nel 1626. Questo luogo sacro di pellegrinaggio della cristianità è rinomato per le sue opere artistiche.

Nella notte del 15 luglio 1823, un incendio distrugge questo testimone unico di epoche paleocristiane, bizantine, del Rinascimento e del Barocco. La Basilica viene ricostruita in modo identico, riutilizzando gli elementi risparmiati dal fuoco. Papa Gregorio XVI nel 1840 consacrava l'Altare della Confessione e il transetto.

E gli abbellimenti continuano. Nel 1928 è stato aggiunto il portico dalle 146 colonne. Oggi, è la tomba dell'Apostolo che è venuta alla luce, mentre una serie di importanti lavori traggono beneficio, come in passato, dalla generosità dei cristiani da ogni dove.

La lunga serie di medaglioni che rappresenta tutti i Papi della storia, fu iniziata sotto il pontificato di Leone Magno nel V secolo e testimonia qui in modo straordinario la "supremazia riconosciuta dai fedeli di ogni luogo alla grandissima Chiesa costituita a Roma dai due gloriosi Apostoli San Pietro e San Paolo".

San Paolo fuori le Mura è un vasto complesso extra territoriale (*Motu Proprio* di Papa Benedetto XVI, 30 maggio 2005), amministrato da un Arciprete, il Cardinale Andrea Cordeiro Lanza di Montezemolo, cui oggi succede S.E. Mons. Francesco Monterisi.

Oltre alla Basilica Papale, l'insieme comprende una Abbazia benedettina molto antica, restaurata da Odon de Cluny nel 936, attiva sotto la direzione del suo abate. I Monaci Benedettini della antichissima Abbazia, edificata presso la Tomba dell'Apostolo da Papa Gregorio II (715-731), favoriscono il ministero della Riconciliazione (o della Penitenza) e la promozione di avvenimenti ecumenici.

È lì che, ogni anno, si chiude solennemente nel giorno della Conversione di San Paolo, il 25 gennaio, la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Per la sua Basilica, il Papa ha privilegiato due punti: il ministero della Riconciliazione (o della Penitenza) e la promozione di avvenimenti ecumenici.

Il Santo Padre Benedetto XVI, il 28 giugno 2007, ha visitato la Basilica per indire "l'Anno Paulino", commemorando in tal modo il bimillenario della nascita di San Paolo. L'Anno Paulino si è svolto dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009.

Rinnovo cariche sociali e conferenza programmatica

Con la presente si comunica che nel corso dell'assemblea dei soci ordinari del 6 u.s., come prescritto dallo Statuto della SSPP regionale vigente, sono state rinnovate le cariche sociali della sezione statutaria di Barletta della Società di Storia Patria per la Puglia intitolata a "Mons. S. Santeramo".

Il Presidente è il prof. Biagio Cavaliere, consiglieri direttivi i soci prof.ssa Luisa Derosa, prof. Angelo Distaso, avv. Raffaele Fiore, prof. Antonio Massimo Diviccaro, quest'ultimo eletto alla funzione di segretario. Nel primo direttivo il Presidente Cavaliere ha provveduto a nominare il consigliere Raffaele Fiore alla carica di Vicepresidente anziano, con delega ai rapporti con gli Enti Locali e le Associazioni culturali del territorio, e il consigliere Luisa Derosa a Vicepresidente con la delega ai rapporti con la Presidenza della SSPP in Bari e con gli enti universitari, scientifici e di ricerca.

Scopo primario della presidenza e del direttivo è il rilancio della attività e del ruolo culturale della sezione di Barletta che, fondata ben prima della stessa SSPP, ne è sezione statutaria sin dalla fondazione nel 1935, ed è istituzione culturale riconosciuta dalla Presidenza della Repubblica. La Sezione "Santeramo" ha, quindi, l'o-

biiettivo di tornare a rappresentare una istituzione culturale di elevato profilo per lo sviluppo della ricerca e della conoscenza della storia, dell'arte, dell'archeologia e delle tradizioni popolari della città di Barletta. È scopo fondativo della Società di Storia Patria ed è obiettivo di questa Presidenza quello di garantire la diffusione della conoscenza tramite una divulgazione qualificata e scientificamente fondata rivolta ai più ampi strati della popolazione. Ciò sarà perseguito rinnovando l'impegno editoriale e attraverso l'organizzazione di convegni, conferenze, mostre e iniziative di tutela e valorizzazione dei beni culturali e delle memorie cittadine, con una particolare attenzione rivolta alle Scuole e agli studenti di ogni ordine e grado.

Per far ciò è necessaria la collaborazione di tutti i soci e di tutti coloro che desiderano collaborare con assoluto spirito di servizio al perseguimento di tali obiettivi.

A tale scopo, la Presidenza ha organizzato una Conferenza Programmatica aperta a tutti i soci e amici della Sezione di Barletta della Società di Storia Patria, presso la sede provvisoria della Sala della Comunità di S. Antonio in via Madonna degli Angeli, 2.

Antonio Massimo Diviccaro

LICEO CLASSICO "CASARDI"

Consegnata la borsa di studio intestata alla professoressa "Verde"

Nell'aula magna del liceo classico "Casardi" è stata consegnata la borsa di studio intestata alla prof.ssa Vanda Verde. La consegna da parte del preside prof. Giuseppe Lagrasta, è stata fatta alla studentessa Lucia Rosaria Doronzo.

La prof.ssa Verde che al liceo classico, "Casardi" insegnò materie letterarie per diversi anni, scomparve poco dopo essere andata in pensione nell'estate del 1993, lasciando in tutti un indimenticabile ricordo.

A promuovere la istituzione della borsa di studio intestata al suo nome, il marito avv. Peppino Vernice che, all'indomani della scomparsa della moglie, creò un fondo per premiare annualmente uno studente meritevole di essere aiutato nel proseguimento degli studi.

La studentessa premiata quest'anno è Lucia Rosaria Doronzo, della terza E, segnalata per l'eccellente profitto conseguito negli anni scolastici precedenti, oltre quello appena conclusosi. Fra i presenti alla cerimonia di premiazione il giornalista Rino Dalòiso, il maestro Francesco Monopoli e numerosi docenti dell'Istituto.

A ricordare la figura della docente, il preside dell'Istituto prof. Lagrasta e il marito che ha sottolineato come la professoressa Verde avesse dedicato all'impegno tutta la sua vita, che s'era come svuotata di motivazioni, dopo essere andata in pensione. "E chissà, forse - ha concluso il marito - può aver contribuito anche questo a ucciderla poco dopo il pensionamento.



La riconciliazione SACRAMENTO CHE DONA SPERANZA

LA CELEBRAZIONE DELLA PENITENZA E IL SUO SENSO PER LA VITA DI OGGI AL CENTRO DELLA 60ª EDIZIONE DELL'EVENTO NAZIONALE PRESENTATO A BARLETTA

60ª SETTIMANA
LITURGICA
NAZIONALE
BARLETTA 24-28 agosto

di *Sabina Leonetti*

Lasciarsi guidare dal "programmatico pensiero paolino" per dare forma a "una liturgia vissuta nella carne e nello spirito".

È questo l'invito formulato da monsignor Felice Di Molfetta, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano e presidente del Centro di azione liturgica (Cal), durante la presentazione della 60ª Settimana liturgica nazionale che si terrà dal 24 al 28 agosto a Barletta. L'evento è dedicato al tema *Celebrare la misericordia, lasciatevi riconciliare con Dio.* (2Cor 5,20).

In realtà, questa edizione, che si sarebbe dovuta svolgere all'Aquila, era già stata presentata qualche giorno prima del gravissimo terremoto. I danni provocati dal sisma, però hanno spinto il Cal a trasferirne la sede chiedendo la collaborazione dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. La stessa comunità locale ha proposto di tenere l'incontro a Barletta dove si trova il "Paladisfida Borgia" capace di ospitare oltre tremila persone.

Siamo ben lieti di accogliere la proposta del Cal come segno di solidarietà con la Chiesa dell'Aquila a cui ci sentiamo legati soprattutto nei giorni (a fine agosto) in cui si celebra la "Perdonanza celestiniana" - ha detto alla presentazione monsignor Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie. A Barletta, infatti, sono presenti le Benedettine Celestine nel Monastero di San Ruggero. Il tema della settimana, poi, ci ricorda la figu-



I tetti della Cattedrale (FOTORUDY)

ra di san Nicola, il Pellegrino, patrono dell'arcidiocesi, insieme con san Ruggero vescovo, e i santi martiri Mauro vescovo, Sergio e Pantaleo. San Nicola originario di Stiri, nell'Anatolia greca, con il suo insistente "Kyrie eleison" invitava tutti a "lasciarsi riconciliare con Dio".

Il tema - aggiunge monsignor Alfredo Di Stefano, segretario del Cal - attinge da alcune fondamentali categorie della tradizione biblica, fatte proprie dal cristianesimo, come la misericordia divina, il perdono e la riconciliazione. Ci proponiamo così di contribuire alla riflessione su una rinnovata prassi pastorale nel sacra-

mento della Penitenza. Non si tratta di cambiare parole o rito, ma recuperare il necessario significato teologico e liturgico del sacramento della Penitenza alla luce dell'evento della Resurrezione del Signore. Per questo oggi occorre incoraggiare le celebrazioni penitenziali non sacramentali come "utilissime per la conversione e la purificazione del cuore".

Di fronte a un sacramento "oggi sempre più mortificato o scaduto in un approccio meramente psicologico", conclude il segretario del Cal, non basta curare l'"agenda pastorale" rendendola fitta di appuntamenti, ma è necessario sostenere la scelta



La Basilica del Santo Sepolcro (FOTORUDY)

della "conversione a Dio", attraverso "una rinnovata assiduità dalla Parola di Dio".

L'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie si sta preparando all'evento nazionale con entusiasmo, soprattutto attraverso la formazione dei gruppi liturgici parrocchiali. Lo sottolinea don Mauro Dibenedetto, direttore della Commissione liturgica diocesana che ha notato come questo evento sarà un valido sostegno all'impegno della comunità locale soprattutto nella scuola per gli operatori liturgici.

Per ora non è stata data alcuna previsione sui numeri dei partecipanti, anche se monsignor Pichierri ha sottolineato come l'incontro interessi i già numerosi partecipanti alle iniziative diocesane, come i 400 delle scuole di formazione liturgica, i 700 che hanno preso parte ai meeting diocesani per i giovani e i cinquanta seminaristi della diocesi, oltre ai quaranta del Seminario regionale di Molfetta.

Vescovi, teologi e liturgisti a confronto

La 60ª Settimana liturgica promossa dal Centro di azione liturgica (Cal) assieme all'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e dedicata al tema "Celebrare la misericordia", si aprirà il 24 agosto al paladifida di Barletta. Alle 17 il programma prevede la celebrazione presieduta da Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie cui seguirà il saluto del presidente del Cal, Felice Di Molfetta, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano. La prima relazione su "Perdono e riconciliazione" sarà tenuta poi da Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto.

Il secondo giorno si aprirà con le Lodi presiedute dall'arcivescovo Francesco Monterisi, segretario della Congregazione per i vescovi. Seguiranno gli interventi di Carlo Ghidelli, arcivescovo di Lanciano-Ortona e presidente della Conferenza episcopale abruzzese-molisana, di Francesco Pio Tamburino, arcivescovo di Foggia-Bovino, di Alceste Catella, vescovo di Casale Monferrato, e del liturgista Goffredo Boselli, del Monastero di Bose. Alle 19 la Messa nella Cattedrale di Trani presieduta dall'arcivescovo dell'Aquila, Giuseppe Molinari. Alle 22, sempre in Cattedrale si terrà un concerto-meditazione. Il 26 agosto, dopo le Lodi con Michele Seccia, vescovo di Teramo-Atri, intervengono Luca Brandolini, vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo e presidente emerito del Cal, Enzo Petrolino, diacono permanente di Reggio Calabria, presidente della Comunità del diaconato in Italia. Alle ore 12 la Messa nella Basilica di Santa Maria Maggiore con Pichierri. Alle 17 si terrà la liturgia della Riconciliazione presieduta dall'arcivescovo Piero Marini, presidente del Pontificio comitato per i Congressi eucaristici internazionali. La terza giornata sarà aperta dalle Lodi presiedute da Di Molfetta e continuerà con le relazioni di Enzo Bianchi, priore del Monastero di Bose, e di Tommaso Valentinetti, arcivescovo di Pescara-Penne. Nel pomeriggio si terranno i lavori in quattro gruppi di interesse, mentre alle 18,30 è prevista l'Eucaristia presieduta dall'arcivescovo Giuseppe Bertello, nunzio apostolico in Italia nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

La settimana si concluderà il 28 agosto con la Messa presieduta alla Basilica del Santo Sepolcro da Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto, presidente della Conferenza episcopale pugliese, e con la relazione di Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano.

(S. Leo)



Notizie in breve

LA GIORNATA DEL RESPIRO IN PIAZZA ALDO MORO
Grande successo ha riscosso la giornata del respiro: centinaia di alunni di tutte le scuole cittadine e comprensoriali sono convenuti a Piazza Moro per manifestare, con suoni e colori la loro avversione al fumo. Alla manifestazione hanno aderito non solo le scuole di Barletta, ma anche quelle di Minervino, Andria, Margherita di Savoia, Bisceglie, Trinitapoli e Trani. Solerte organizzatore, il dott. Francesco Dadduzio.

DRAMMATICA MORTE DI UN OPERAIO

Nelle tristemente note liste di morti sul lavoro, questa volta è rientrato purtroppo un nostro concittadino, il giovane ventiduenne Giuseppe Gorgoglione, schiacciato da un pesante cancello in via Foggia. Al rito funebre, celebrato da don Savino Filannino, erano presenti in tanti fra i quali il sindaco Maffei, che ha espresso alla famiglia la solidarietà della città.

AGGRESSIONE AL DOTT. MARIO SCHINAIA PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI VERONA

Vile aggressione patita dal dott. Mario Schinaia, procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Verona. Autore, un ragazzo diciassettenne che ha detto di aver colpito il dott. Schinaia per il modo in cui l'alto magistrato aveva condotto una indagine in certe frange eversive giovanili della città. Grande rammarico soprattutto a Barletta, perché il dott. Schinaia è barlettano.

PROBLEMI DELLE NOSTRE POSTE

Perplessità e malumore espresso dagli utenti, dopo l'annunciato trasferimento delle caselle postali in via dei Fornari. "Una soluzione sperimentale", si affretta a chiarire il responsabile della comunicazione delle poste, Vezio Ventricelli, per cui non è escluso che possa essere migliorata o addirittura revocata. Intanto proseguono i lavori della nuova grande sede postale, in via Leonardo da Vinci.

INAUGURATI I NUOVI LOCALI DELLA SUCCURSALE MATERNA "MUSTI"

Dopo tanti anni di attesa, finalmente inaugurati i locali della suc-

curale materna "Musti" in via della Repubblica, all'interno del polivalente AIAS, la scuola dell'infanzia "Gianni Rodari". Così, i bambini, da quest'anno, avranno giornalmente locali confortevoli, dotati di finestra. La nuova struttura è stata benedetta dal parroco di S. Nicola don Vito Carpentiere, alla presenza del sindaco Maffei e della direttrice della scuola Maria Angela Petroni.

IN ZONA 167 APER- TO IL 1° CANTIERE

Dopo tanti anni di attese e di polemiche, finalmente in zona 167, in fondo a via Manzoni, è stato aperto il primo cantiere. Qualche critica, come al solito, è venuta da Costantino Pastore, che questa volta ha manifestato il dubbio che effettivamente questa cerimonia prelude all'inizio dei lavori...



MANCA IL PERSONALE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI DI BARLETTA

A denunciare la situazione di cronica precarietà Annarita Barile, cancelliere presso la Pretura di Barletta, che così ha dichiarato: "Dall'esame comparato dei dati statistici omogenei della sede centrale del Tribunale di Trani e della sezione di Barletta, emerge la conferma della situazione di emergenza che la sezione locale vive ormai dal 13 febbraio 2007".

NUOVO ALLACCIAMENTO DELLA RETE METANIFERA

Sarà realizzato nel nostro territorio il nuovo metanodotto il quale si staccherà dalla condotta Borgomezzanone - Barletta, per realizzare una rete più capace di soddisfare le nostre esigenze cittadine e territoriali. Nel corso di una conferenza di servizio, l'assessorato ai LL.PP. ha reso noto la utilità e indifferibilità dell'opera, nonché l'accertamento della conformità urbanistica delle opere e la dichiarazione di pubblica utilità.

SIAMO PRONTI A CLIMATIZZARE LA CITTA' CON IL MASSIMO SILENZIO... SOLO 20 DECIBEL DI RUMOROSITA'

Se hai Hitachi, si vede.

Climatizzatori e pompe di calore Hitachi.

- ▶ Eccezionale silenziosità
- ▶ Massimo risparmio energetico
- ▶ Design elegante e tecnologico

COMPONENTI A
MONTAGNA SILENZIO
SOLO 20 W

15+21 -10+43

DC Inverter PAM
Alta efficienza

Classificazione
A++

HOT & COLD
WWW.CLIMASTYLE.IT

GARANTIAMO ASSISTENZA E RICAMBI

HITACHI
Inspire the Next

HOT & COLD: Via Ponchielli, 35 (nei pressi dell'ospedale)- Barletta -

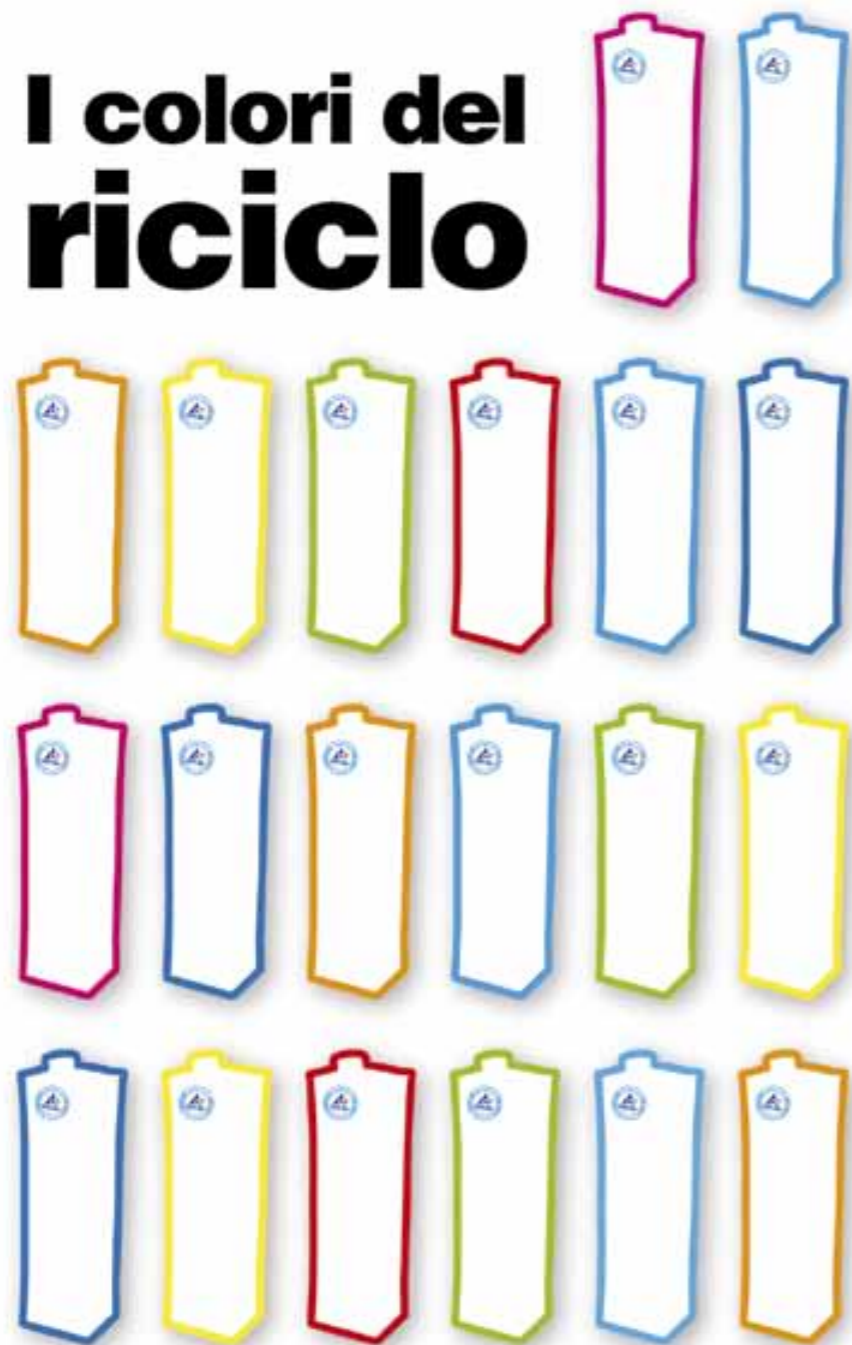
Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

REALE
MUTUA
ASSICURAZIONI

BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

I colori del riciclo



fai la raccolta differenziata dei cartoni per bevande.

Il contenitore Tetra Pak rinasce ogni volta che lo ricicli.



Riepilogo dei servizi

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	GIORNI E ORARI DI CONFERIMENTO	CONTENITORI E SERVIZIO PREVISTO
Carta	DOPO LE ORE 22:00 (per tutte le zone) <ul style="list-style-type: none"> • zona 1 (Maranco) la DOMENICA • zona 2 (Medaglie d'oro) il LUNEDÌ • zona 3 (Borgo S. Giacomo Regina Margherita) il MARTEDÌ • zona 4 (Castello) il MERCOLEDÌ • zona 5 (Borgovilla) il GIOVEDÌ • zona 6 (Patalini) il VENERDÌ 	raccolta PORTA A PORTA nei sacchi bianchi
Plastica e alluminio	nessuna limitazione di giorni ed orari	raccolta STRADALE nei cassonetti gialli o campane gialle
Vetro	nessuna limitazione di giorni ed orari	raccolta STRADALE nelle campane verdi
Ingombranti	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22.00 esclusa la domenica	su prenotazione telefonica (max 3 unità a chiamata) NUMERO VERDE 800-330433
Pile e farmaci	nei giorni e orari di apertura	nei contenitori presso i rivenditori (farmacie, tabacchi, negozi di elettrodomestici)
Rifiuto indifferenziato	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00	raccolta STRADALE nei cassonetti verdi

Comodamente all'ECOCENTRO

L'Ecocentro è uno spazio attrezzato situato in Via Callano, dove il cittadino può portare carta e cartone, vetro, plastica, ingombranti.



GIORNI E ORARI D'APERTURA:
dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00

Città di **BARLETTA**



VOGLIO DONARTI UN MONDO PULITO

Una nuova vita, con la raccolta differenziata



La difficile convivenza fra dotta ricerca e divulgazione storica. Iorio, per esempio...

di Renato Russo

È noto quanto Benedetto Croce diffidasse di quei docenti universitari di storia e filosofia, di quelli almeno che mostravano d'essere saccenti e pedanti, che parlavano per se stessi e per altri colleghi come loro altrettanto sentenziosi, e soprattutto non ne facesse mistero, specialmente quando da ministro della Pubblica Istruzione, si raccomandò perché essi, nell'impartire lezioni specialmente di storia, fossero con i propri allievi accessibili e non indulgessero a un linguaggio astruso e iniziatico.

Rilevava, il Nostro, che la storia non era una materia molto amata dagli adulti, perché generalmente spiegata male a scuola in età scolare, e di questo ne imputava la colpa proprio a quel metodo di insegnamento trasmesso da quei docenti ai propri allievi, futuri insegnanti di scuole medie. *Relata refero*. Secondo Croce la storia non aveva da essere un puro esercizio retorico o limitarsi alla ricerca esasperata dei dettagli, ma - specialmente nei testi scolastici - una sostanziale ricostruzione dei fatti. Lo ricorda Camillo Albanese nel suo bel libro *Un uomo di nome Benedetto* (E.S.I., Napoli 2001).

Naturalmente non l'ebbe vinta e le cose, dai suoi tempi, non sono cambiate granché.

Non è detto che tutti i docenti universitari siano arzigogolati, perché anzi per fortuna più numerosi sono quelli più semplici e diretti, sia quando spiegano in aula, che quando scrivono i loro testi. A Bari, nel nostro Ateneo, ce ne sono degli uni e degli altri. Ma non ci vuole una grande abilità per identificarli; basta ascoltare con quanta supponenza giudicano alcuni dei grandi divulgatori della nostra storia, come Montanelli e Gervasio. Specialmente il primo, autore di una *Storia d'Italia* memorabile. Basti dire che la sola edizione del 2003, allegata alla "Repubblica", vendette un milione 300mila copie!

Ecco introdotto il tema della nostra riflessione, cioè la difficile coesistenza di certo mondo accademico con quello divulgativo. I primi rappresentano una casta inaccessibile, parlano in maniera spesso indecifrabile e scrivono in modo iniziatico. I secondi (parlo di quelli eccellenti) sono degli appassionati cultori di storia che non hanno altra finalità che quella di spiegare alla generalità dei lettori alcune pagine fra le più significative della nostra storia. E bene disse, ad un convegno, a Taranto, qualche anno fa, il prof. Cardini, che le due modalità d'approccio alla storia sono ugualmente necessarie, che è anzi auspicabile ch'esse convivano, se non vogliamo che la storia resti ghettonizzata, impermeabile alla generalità dei lettori.

Era un convegno su Boemondo d'Altavilla principe di Taranto, e ai circa 200 ragazzi ch'erano tutti intenti ad ascoltare le complesse relazioni, quei professori non riuscirono a trasmettere la conoscenza del personaggio. E tutti i ragazzi se ne andarono a casa coi loro taccuini immacolati.

E invero io stesso, che pure del personaggio avevo una approfondita conoscenza, non riuscivo a seguire le sofisticate analisi su fatti assolutamente marginali del personaggio, sul quale francamen-

te nessuno si era soffermato per illustrarne - sia pure a grandi linee - le note biografiche. E sapete perché? Perché i docenti davano per scontato che i presenti sapessero di chi e di che si parlasse, mentre i ragazzi ne erano completamente all'oscuro. Insomma erano fuori contesto.

Fu solo verso la fine del convegno che Cardini intervenne per pregare i suoi illustri colleghi di tener conto dell'uditore, raccomandandosi coi relatori d'essere più semplici ed accessibili tranquillizzandoli al tempo stesso che agli atti sarebbero state trascritte le relazioni originali.

Qualche giorno dopo lo stesso Cardini riprese l'argomento sulla pagina culturale della "Gazzetta del Mezzogiorno" auspicando che, accanto all'accademismo universitario, convivesse anche una didattica della storia più piana e accessibile, come lui stesso realizzava, alternando dotte prolusioni accademiche, a semplificate lezioni di storia nei programmi notturni televisivi straordinariamente vivaci, anche perché accompagnate da un ricchissimo repertorio iconografico.

Il nostro compianto Raffaele Iorio non era un docente universitario, e tuttavia riusciva, dalle pagine della Gazzetta, a trasmetterci narrazioni storiche estremamente chiare, peraltro non limitate solo alla mera ricostruzione dei fatti, ma intese anche ad una reinterpretazione in chiave critica di quegli stessi avvenimenti (esemplare - ancorché da pochi compresa - la sua interpretazione del sito cannese, di cui esaltava la radicata annibalicità, lui convinto medievista! Interpretazione della quale forniva anche una spiegazione in chiave di investimento turistico e quindi economico ed occupazionale).

A parer mio, Iorio senza essere un docente universitario, riusciva però a contemperare bene l'approfondimento scientifico con la divulgazione. Eppure vi erano alcuni docenti, che pure passano per intelligenti educatori, che Iorio proprio non lo digerivano.

E non avevano capito invece che Iorio rappresentava il giusto equilibrio fra la loro fredda erudizione e la piacevolezza narrativa di un talentuoso affabulatore. La conferma? Nella grande notorietà di cui godeva presso i numerosi lettori della Gazzetta e nel generale rimpianto che ha lasciato. È così difficile capire che i due mondi, quello accademico e quello divulgativo, anziché combattersi, dovrebbero invece integrarsi?

Se gli studi accademici servono infatti ad approfondire la materia, è apprezzabile che ci siano appassionati studiosi che divulgano la storia in forme più accessibili e coinvolgenti.



Il prof. Raffaele Iorio

BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G
DOLCE & GABBANA
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

RICHMOND

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Le Nouveau-Ni

Junior
Santoni

LE GUIGNOL

"i piccoli"
di
PEDICO

PEDICO

Neonato - Bimbi - Teen Agers

Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta



**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Via R. Coletta, 31/A • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicsrescente.com
www.costruzionicsrescente.com



Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta



Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171
www.otticalamusta.it

lucid

di Ricchitelli Salvatore

PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI

via Paolo Ricci, 175
70051 Barletta
cell. 338.7032705
329.9805829

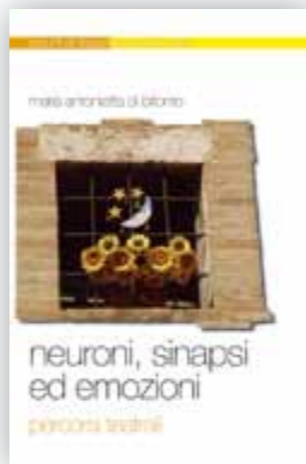
lucid.ricchitelli@gmail.com

Recensioni

Un testo di Maria Antonietta Di Bitonto

Neuroni, sinapsi ed emozioni

Percorsi teatrali



In occasione delle celebrazioni del trentennale dell'associazione artistica Cesacoop Arte, nella sala di Sant'Antonio è stata presentata la raccolta di testi teatrali: *Neuroni, sinapsi ed emozioni. Percorsi teatrali*, di Antonietta Di Bitonto. È appena il caso di ricordare che la Cesacoop Arte è un sodalizio culturale tra i più ricchi di iniziative della città.

La serata, accompagnata dalle musiche di Francesco Corcella è stata condotta da Gennaro Capriulo. Alcuni brani del testo sono stati recitati da Ruggiero, Francesca, Laura, Vincenzo, Alessandra e Marianna.

Alla presentazione sono intervenuti Giuseppe Dimiccoli, giornalista della Gazzetta, che ha curato l'introduzione del testo e si è soffermato sulle emozioni che può trasmettere un testo teatrale, Luigi Dicuonzo, coordinatore dell'Archivio della Memoria, ha applicato la memoria ai fatti in genere della vita e quanto essa sia importante, e infine la professoressa Anna Ventafridda, dirigente scolastico dell'IPSIA "Archimede", che si è soffermata sul significato didattico del teatro e sul suo peso nel processo formativo dei ragazzi nelle scuole.

Il ricavato delle vendite del libro sono state destinate, dall'autrice, per l'acquisto di una incubatrice da trasporto per neonati prematuri.

Il segno della croce. Storia e liturgia

Questo libro parla della croce, il segno fondamentale della fede cristiana, contenuto centrale dell'annuncio evangelico e della riflessione teologica della Chiesa. La passione, la morte in croce e la risurrezione di Cristo rappresentano infatti il culmine delle Sacre Scritture annunciate dalla predicazione apostolica. Cosa poteva significare la croce per i primi cristiani, che la consideravano non solo un simbolo sacro ma anche un oggetto di adorazione? Come nasce nella comunità giudeo-cristiana di Palestina il suo culto? Come si passò da un elemento reale alla sua rappresentazione simbolica? I crittogrammi che l'hanno rappresentata ebbero un posto di rilievo nella simbologia e nella liturgia del cristianesimo primitivo? Sono solo alcune domande cui l'autore dà documentata risposta. L'indagine sulle origini del simbolo della croce si arricchisce nel percorso da Gerusalemme verso Roma - fenomeno che ha dato origine alla *translatio Hierosolymae* -, tema al centro del dibattito attuale tra gli studiosi del cristianesimo antico.

L'autore produce fonti, documenti letterari e attestazioni archeologiche che confutano la tesi centrale, sostenuta dalla maggioranza degli studiosi, secondo la quale la croce è divenuta il simbolo del cristianesimo a partire dall'avvento dell'imperatore Costantino (IV secolo). Per dimostrare, con linguaggio semplice e diretto, come essa era invece presente nella vita della Chiesa orientale e occidentale fin dai primi anni successivi alla morte di Gesù Cristo.



128^a personale di Maria Picardi Coliac una vita per l'arte, la poesia, la cultura

di Michele Cristallo

Non sono un critico d'arte, sono un giornalista appassionato di arte, soprattutto un giornalista al quale piace, o se volete, obbligato, per professione a guardarsi attorno per cogliere fatti e impressioni da comunicare agli altri.

Quindi, per professione, un osservatore. Capita, pertanto e spesso, di fissare l'attenzione su qualcosa o qualcuno che ti colpisce fortemente: un evento, un paesaggio, un libro, un'opera d'arte. In questa veste ho conosciuto, e sono passati tanti anni, Maria Picardi Coliac.

Quando mi è capitato di incontrare i suoi quadri, sono stato particolarmente colpito dalla luce dei suoi colori.

Mi ricordo, si trattava di una serie di paesaggi che ritraevano angoli suggestivi delle marine del Gargano, squarci di campagna barlettana, filari di ficodindia, qualche maternità.

Fui colpito da quella moltitudine di situazioni che sintetizzavano, con rara efficacia e grande carica di suggestione l'anima della nostra terra, i suoi riferimenti fisici, i suoi odori, i suoi colori, la sua gente.

La curiosità mi ha indotto, poi, negli anni successivi, a conoscere meglio questa pittrice. Il caso poi ha voluto che conoscessi anche la donna e ne diventassi amico, un'amicizia che mi onora e che è generosamente ricambiata. Così ho imparato a conoscerla meglio perché Maria Picardi Coliac mi ha consentito in questi anni di seguirla nelle sue ricerche, nell'evoluzione della sua scrittura pittorica, ammettendomi spesso al suo atelier per visitare quadri in via di elaborazione, per chiedermi giudizi, consigli e, per questo mettendomi in imbarazzo perché, come ho detto prima, non sono un critico d'arte ma solo uno al quale piace l'arte, in tutte le sue manifestazioni.

Maria Picardi Coliac è una pittrice di indubbia originalità nel senso che possiede una cifra artistica immediatamente riconoscibile, inimitabile, che colpisce e affascina a prima vista. Siamo, quindi,



Maria Picardi Coliac ha presentato, venerdì 19 giugno, presso il Salone del Grand Hotel Terme di Margherita di Savoia, la sua 128^a personale. A incontrarla tanti amici che non le hanno fatto mancare il loro affetto e il loro più vivo apprezzamento. Sull'artista, sulla sua figura, sulla sua opera pubblichiamo l'articolo di un suo antico estimatore ed amico, il giornalista Michele Cristallo.

di fronte a una artista vera che, al talento naturale, associa una costante ricerca, un consapevole, maniacale approfondimento del suo potenziale di ispirazione, uno studio continuo alla ricerca di nuovi percorsi emozionali dei quali fare partecipi i suoi potenziali, numerosi interlocutori. E mi piace sottolineare, come primo elemento della scrittura pittorica di Mimma Picardi Coliac, la capacità e la freschezza della sua ispirazione, della sua maniera di affabulare, della serenità che infonde il suo mondo: un mondo che attinge alla realtà della vita, alla verità dei luoghi, a scenari popolati di figure e situazioni con una profondità cromatica e una semplicità di scrittura che è una componente fondamentale della sua arte. Colpisce l'alternanza, che solo un vero artista può concedersi, di giochi di luce che esaltano la spazialità ambientale nella quale colloca i capitoli della sua narrazione.

Voglio dire proprio narrazione, perché ogni quadro di Mimma è un racconto, la proposta di una situazione, la presentazione eloquente di personaggi che stimolano

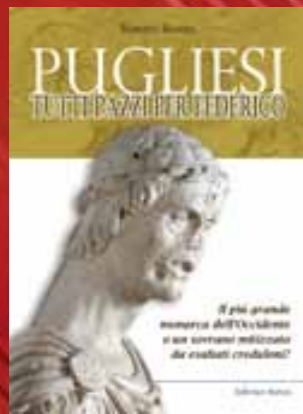
la fantasia, esercitano l'immaginazione, invitano alla riflessione.

Come faccia, poi, a ricavare la luce che illumina ogni sua opera, è un mistero che appartiene alla saggezza e alla mano dell'artista.

Mimma, oggi, ha alle spalle oltre 60 anni di attività artistica e ben 128 personali. E sarebbero state molto più numerose se la nostra amica pittrice fosse stata un po' più spregiudicata e meno madre di famiglia perché Mimma non ha mai trascurato il suo ruolo di moglie e di madre.

Un altro aspetto che mi piace sottolineare è il richiamo frequente che Maria Picardi Coliac fa a scrutare il cielo, un tema ricorrente nel suo racconto pittorico. Richiamo reso con finezza di esecuzione che spesso le consente il saggio e collaudato uso della spatola con la quale spande tonalità di colore che passano dalla luce all'ombra, spesso su tela o altro materiale preventivamente preparato.

Ecco, i colori. Mimma predilige spesso il pastello memore della lezione denittiana: rosso magenta, blu primario, giallo



limone, grigio, bianco abbacinante, sono i colori utilizzati con audace perizia, con stesura spessa e granulosa che danno solidità alle forme e fanno brillare anche i più piccoli dettagli. Invito a leggere in questa chiave i bei quadri che raccontano la danza, il tango o certi nudi.

Il risultato è quella particolare sinfonia dalla quale emerge che il colore non è un valore assoluto ma dipende dal rapporto con gli altri colori.

È questo il segno della pittura di Maria Picardi Coliac. Del resto il segno, nella sua materialità fisica, rappresenta l'essenza dell'opera.

Nel senso che quell'opera ha la sua unicità proprio in quel segno che non è possibile replicare. Questo accade anche nella letteratura, nella musica, nella poesia.

“Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno”, è parte di un capolavoro composto da parole; altrettanto capolavoro composto da parole è il leopardiano “e naufragar m'è dolce in questo mare”. Le

sinfonie di Beethoven o i capolavori di Verdi e Puccini, sono gioielli fatti di note musicali.

Parole, note, colori a disposizione di tutti. Voglio dire che sono segni ai quali tutti possono accedere. Ma quei capolavori di Manzoni, di Leopardi, di Beethoven, di Verdi e Puccini sono tali perché quelle parole, quei versi, quelle note, sono collocate in una composizione-successione che fanno di quel “prodotto” artistico un'opera unica, riconoscibile ma inimitabile.

Ebbene noi siamo in presenza di una pittrice che utilizza colori e segni secondo ispirazioni, concezioni, che appartengono alla sua personalità artistica.

Il risultato è quella unicità che rende la sua pittura riconoscibile e inimitabile.

Siamo cioè di fronte a vere opere d'arte. Per questo, per le emozioni che ci comunicano, per la gioia che esprimono, non possiamo che manifestare a Maria Picardi Coliac apprezzamento e gratitudine.

N-ddèrre la lanze e altre storie minime

N-ddèrre la lanze, letteralmente “nella terra della lancia” (barca), è il molo sul lungomare di Bari dove si vendono frutti di mare e pesce, dove si divorano gustosissime grigliate all'aria aperta. Punto di riferimento per ogni barese che si rispetti, è dunque un luogo che esiste toponomasticamente ma è soprattutto un simbolo di virilità comune anche ad altri approdi in tutto il Mediterraneo. Oggi questa cultura ha subito e subisce profondi mutamenti anche nei rapporti di coppia. *N-ddèrre la lanze* vuole affrontarne qualcuno in maniera soft, facendo soffermare il lettore a riflettere un attimo, strappandogli, qua e là, anche un sorriso.

Gli altri racconti *minimi* sono spilli, incontri, squarci di vita e rappresentano il *viaggio vero*, quello cioè che ognuno compie all'interno di se stesso, senza il quale nessun altro viaggio avrebbe valore, una sorta di mediterraneità itinerante, a cui piace confrontarsi con altre culture, non per spirito di competizione ma per un arricchimento interiore.

Francesco Maria Del Vecchio, *mediterraneo itinerante*, narratore, anticonformista, ha viaggiato e abitato in varie parti del pianeta. Già insegnante nella scuola pubblica italiana, ha anche una lunghissima esperienza nel settore della Moda ed è uno dei massimi esperti italiani di *Licensing*. Nel '91 con il suo pamphlet *Moda: miseria e nobiltà* illustrò, anticipando di quasi venti anni, i problemi del *Made in Italy* e le gravi crisi economiche internazionali. *Idealista senza illusioni*, non ha “ucciso il bambino dentro”, consentendo a se stesso di alimentare e mantenere il gusto dell'avventura e l'amore per la vita.



Barletta città di poeti

Quanti poeti ci sono a Barletta? Ce lo chiede un lettore, al quale, rispondiamo: moltissimi. Come fare a tentare un elenco? e poi come strutturarli, in ordine alfabetico? per meriti? e quali poi! Se in lingua o in dialetto! e così via. Proviamo a offrire ai lettori un elenco in ordine alfabetico, limitatamente agli ultimi 10-12 anni.

Naturalmente potrebbe non essere un elenco completo, perché noi citiamo solo le opere di quei poeti delle quali abbiamo avuto modo di essere informati. Non meno intensa la produzione in prosa sulla quale ci siamo recentemente soffermati. Colpisce il fatto che fra gli uni e gli altri non c'è alcuna forma di collaborazione, se si eccettua l'Associazione dei poeti dialettali fondata da Rino Del Vino e che ha la sua sede in un piccolo locale di via Diaz. Molti poeti, anzi, la maggior parte, sono estemporanei, nel senso che scrivono, uno, massimo due raccolte e poi si fermano. Ce n'è una invece che ha scritto numerose raccolte e che è stata più volte premiata a livello nazionale, Rosa Spera, gratificata dal positivo giudizio di famosi poeti (Mario Luzi) e illustri critici letterari (Ettore Catalano, Maria Marcone).

- Nanni Asonato, *Per un sogno di nome Isabella* (2003)
- Maria Pia Boccassini, *Onde concentriche* (2005), *Double face* (2006)
- Pietro Paolo Cappabianca, *Poesie, prose e riflessioni* (2004)
- Luigi Nunzio Di Benedetto, *I luoghi dell'anima* (s.d.)
- Rita Ceci, *E fuggi via* (1999)
- Michele Delpiano, *Penso in versi* (2007); *Apologia* (2008)
- Michela Diviccaro, *Del mio cuore hanno fatto un gomito* (2005)
- Pino Lagrasta, *L'autunno dell'iconoclasta* (1987); *Ohhhfantino invernale* (1993)
- Raffaella Magliocca, *Saffo ovvero nostos* (2004); *Strappo un foglio e la parola cade* (2004)
- Ruggiero Mascolo, *Quasi una metafora* (1987)
- Teodora Mastrototaro, *Afona del tuo nome* (2009)



Tre copertine di libri editi nel 2009

- Salvatore Mellone, *Le scaglie intorno* (2009)
- Carmen Palmiotta, *Interazioni interiori* (2004)
- Stefania Piazzolla, *Ma io mi ricordo dei prati in fiore* (2006)
- Maria Picardi Coliac, *Rugiada di vita* (2005)
- Lucia Pinto, *Emozioni* (2008)
- Paolo Polvani, *La via del Pane* (1998); *Alfabeto delle pietre* (1999); *Trasporti urbani* (2006)
- Gaetano Rizzitelli, *Policromie* (s.d. ma 2004)
- Ruggiero Rizzitelli, *Dopo trent'anni è la cosa più semplice* (2009)
- Vincenzo Ruotolo, *I capelli di Cristo* (1999)
- Rosa Spera, *Oltre i silenzi* (2001); *Il tempo e la rosa* (2005)
- Sabino Tupputi, *Nostalgiche memorie; Civiltà contadina* (2006)
- Ruggiero Scommegna, *I miei primi ottant'anni* (2002)
- Michele Vannella, *Pensieri dell'anima* (2007).

Numerosi anche i poeti in vernacolo. Fra i più noti ricorderemo Ruggiero Dilillo detto Rino Del Vino, Gino Garribba, Carmela Mastromatteo, Ruggiero Morella, Gaetano Nanula, Alfredo Napolitano, Risco (Ruggiero Scommegna).

MITICO NOME, OSPITALITÀ REALE.

Viale Regina Elena
(Litoranea di Levante)
Tel. 0883/347741

Siano lieti di annunciare l'imminente inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura con camere dotate di ogni comfort. Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei Nostri Gentili Ospiti.

ALLA "DIMICCOLI" TUTTI PAZZI PER... FEDERICO II

PRESENTAZIONE DELL'ULTIMO LAVORO DEL DOTT. RENATO RUSSO

Sembrerebbe una mattina come tante quella del 26 maggio, ma nelle aule della scuola "Dimiccoli" (Dirigente Scolastico prof. Francesco Di Stasi) c'è tanta fibrillazione per l'incontro con un autore d'eccezione che gli studenti hanno già incontrato durante l'ultimo anno della Scuola Primaria. Stanno tutti aspettando il dott. Renato Russo che parlerà di Federico II, l'imperatore che continua ad affascinare, anche se ultimamente c'è qualcuno che vorrebbe offuscare il collegamento instaurato nella storia tra Federico II e la città di Barletta.

Immancabili le domande relative al mistero che continua ad avvolgere Castel del Monte per il quale non si hanno a tutt'oggi documenti che attestino la presenza del grande imperatore al suo interno, mentre dati certi, a detta del dott. Russo che da quindici anni si occupa di studi federiciani, si hanno per quanto concerne la presenza di Federico II nel nostro maestoso Castello ed è stato di grande impatto, per i giovani studenti, sapere che proprio dove attualmente è ubicata la Biblioteca Comunale l'imperatore riceveva i suoi ospiti.

Non solo, ma con una dialettica adeguata al livello di apprendimento dei giovani studenti, il relatore ha sottolineato l'importanza di Federico II per la nascita stessa della letteratura italiana con cui gli studenti hanno e avranno sempre a che fare. Inevitabile nel loro percorso di studi l'approccio con la Scuola Siciliana. La figura poliedrica di Federico II non può esaurirsi nel giro di poche ore, motivo per cui la scuola "Dimiccoli" ha proposto un Progetto Dispersione su Federico II considerato l'interesse sempre attento delle nuove generazioni verso questa figura ancora tutta da scoprire.

A proposito del busto federiciano, conservato all'interno del Castello, numerosi studi autorevoli ne attesterebbero l'identità, anche se nessuno può certificarne con certezza l'attribuzione.

È bene - ha sottolineato il dott. Russo - che le nuove generazioni conoscano in maniera adeguata il proprio patrimonio storico cittadino e comprensoriale. Una cattiva conoscenza della storia - ha spiegato Russo - può danneggiare anche economicamente una città come è evidente per l'inadeguata fruizione, fin qui, del sito storico-archeologico di Canne.



Foto di gruppo dell'autore con Elisabetta Pasquale e i ragazzi che hanno organizzato l'evento

La Fattoria degli Animali di scena a Barletta con l'Istituto per Geometri

Liberalmente tratto dal romanzo satirico di George Orwell *Animal Farm* che ha ispirato uno studio didattico, è andato in scena a Barletta, mercoledì 3 giugno presso la Sala della Comunità Sant'Antonio, *La Fattoria degli Animali*, uno spettacolo rappresentato dagli studenti dell'Istituto per Geometri Nervi, il cui dirigente scolastico è il professor Martino Sgobba che ha introdotto l'evento. Con la regia di Gianluigi Belsito, che si è avvalso della collaborazione della professoressa Mariantonietta Clemente, la messinscena ha preso le distanze dagli specifici riferimenti politici per cui il testo era nato originariamente, diventando un'allegoria di ogni forma di totalitarismo.

La scena ha luogo in un'immaginaria fattoria, dove gli animali, stanchi del crudele sfruttamento da parte dell'uomo, si ribellano e assumono il controllo. Una volta liberi, decidono di dividere equamente il prodotto del loro lavoro, che prima gli veniva sottratto dall'uomo, ma il loro sogno utopico viene ben presto tradito dall'emergere di un'altra classe di sfruttatori, quella dei maiali.

Gli avidi suini, che erano stati gli ispiratori della rivoluzione, prenderanno il controllo della fattoria e progressivamente diventeranno simili in tutto e per tutto all'uomo, finché persino il loro aspetto diventerà antropomorfo. Lo spettacolo è rientrato in un progetto Pon dal titolo *Città-Teatro*, composto da tre moduli differenti legati da un unico filo conduttore: la "Pièce teatrale" strettamente collegata al progetto relativo a "Scene, costumi e luci", diretto dallo scenografo Enzo Abascià, supportato dalla presenza delle tutor professoressa Damiana Riefolo e Mariantonietta Clemente, a cui si affianca la "Riqualificazione di un sito per attività culturali" con la dottoressa Bianca Consiglio coadiuvata dal tutor professor Alfredo De Lucia. Al termine dello spettacolo si è inaugurata una mostra dove hanno trovato spazio i lavori prodotti dai Pon.



ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

Punto A

Servizi bancari su misura per l'artigiano e le Piccole e Medie Imprese

Artigiancassa

Adesione alla Confartigianato

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

Castel del Monte: un castello medievale e un mito senza tempo

di **Alfredo De Giovanni***

La tavola rotonda dal titolo *Castel del Monte: mito e storia tra turismo e cultura*, tenutasi lo scorso 26 maggio presso la Sala del Consiglio Comunale nel Teatro "G. Curci" di Barletta, nell'ambito della terza edizione di Puglia In-Difesa, ha riproposto l'urgenza di cercare soluzioni condivise circa lo stato di alcune realtà monumentali del nostro territorio e nel caso di Castel del Monte, di riflettere sulla storia e sugli elementi simbolici che lo caratterizzano e, soprattutto, sull'immagine impropria che certa comunicazione di massa propone del maniero federiciano.

L'argomento è senz'altro complesso e non può certo esaurirsi nelle poche righe seguenti anche alla luce della fiumana di inchiostro che è già stata versata negli ultimi decenni sull'argomento.

Preme però sottolineare che, se da un lato l'opera del prof. Raffaele Licinio e del suo gruppo di lavoro dell'Università di Bari sta riportando nel giusto alveo del rigore storico la ricerca su Castel del Monte, che negli ultimi tempi aveva preso una pericolosa deriva di stampo occultistico o per così dire neotemplare-esoterico, dall'altro rischia però di razionalizzare troppo l'immagine e l'interpretazione della fabbrica federiciano che appare sin dalle origini legata ad una dimensione simbolico-sacrale e quindi spirituale.

Se è vero che il discorso dello storico deve necessariamente essere demistificante, nel caso di Castel del Monte, si è visto che, proprio a causa della scarsità di documenti storici esistenti, non si posso-



Federico e la sua corte a Castel del Monte (di O. Bramante presso Ostello di Federico)



Castel del Monte (FOTORUDY)

no trascurare spunti ed elementi offerti da altre discipline, come ad esempio l'antropologia culturale. E così, secondo il celebre saggio di Giosuè Musca (*Castel del Monte, il reale e l'immaginario*, in *Castel del Monte* a cura di G. Saponaro, 1981) non è improbabile che nella scelta del luogo su cui edificare Castel del Monte sia entrato anche il "simbolismo della montagna sacra, o quanto meno del poggio sacro o della pietra meteorica".

Non dimentichiamoci che nello stesso nome originario del castello ovvero *Castrum Sancta Maria de Monte* e di più di Monte Balneolo (secondo la toponomastica dei luoghi), già si rinvenivano le coordinate sacrali (la Santa Vergine Maria) e simboliche (Balneolo, l'acqua come sorgente di vita) del nostro Castel del Monte. Perché quel monte era stato intitolato a Santa Maria? Forse la sommità del Monte Balneolo era stata già occupata da un antico tempio dedicato alla Vergine? È indubbio, da noti documenti storici, che su quel monte esistesse prima della fabbrica federiciano il monastero benedettino di S. Maria del Monte i cui monaci, tra l'altro, confluirono nel monastero di S. Maria dello Sterpeto poco prima del 1258 perché scacciati da Federico II. Che fine ha fatto quel monastero, di cui non sono stati mai trovati reperti archeologici? È plausibile pensare che Federico ci abbia costruito sopra parte del castello, in questo caso connotando la scelta del luogo con un evidente significato sacrale.

Ma tornando al saggio di Giosuè Musca (per citare uno scritto rimarcato positivamente dallo stesso prof. Licinio) in Castel del Monte sono chiaramente riconoscibili anche altri simboli: quello del sole levante, della luce e della corona. E, perché no, del numero 8? Il Musca preferisce non addentrarsi nel quesito fondamentale di cosa esattamente la forma ottagonale e dunque il numero 8 significasse per Federico. È evidente, dicono gli storici. È la corona degli Svevi, quella ottagonale degli Hohenstaufen che fu cinta anche da Federico II, ottagonale come la pianta della Cappella Palatina di Aquisgrana (capitale dell'impero di Carlo Magno) o come il grande lampadario di rame dorato che pende dal soffitto della stessa Cappella. Sì, certo, ma perché, a loro volta tutti questi manufatti sono ottagonali? Lo sono pure molti battisteri cristiani (come quello di Firenze), come pure la moschea di Omar a Gerusalemme (l'islamica Cupola della Roccia di oltre 500 anni più antica di Castel del Monte), come molti templi buddisti (che riecheggiano l'ottuplice sentiero del Buddha) e guarda caso, a voler ricercare, il numero 8 sembra trascendere le culture e le religioni dell'intero pianeta, nel tempo e nello spazio, sino ad arrivare a quelle della Cina e della Valle dell'Indo.

E allora, oltre all'antropologia culturale, per interpretare Castel del Monte, dobbiamo rivolgerci alla madre di tutte le discipline, alla filosofia, ad una delle sue branche più affascinanti, quella semiotica che studia ogni fenomeno di significazione e comunicazione.

MARINA

di *Carlos Ruiz Zafón*
Mondadori
pp. 322 - € 19,50



Barcelona, fine degli anni Settanta. Óscar Draí è un giovane studente che trascorre i faticosi anni della sua adolescenza in un cupo collegio della città catalana. Colmo di quella dolorosa energia così tipica dell'età, fatta in parti uguali di sogno e insofferenza, Óscar di tanto in tanto ama allontanarsi non visto dalle soffocanti mura del convitto, per perdersi nel dedalo di vie, ville e palazzi di quartieri che trasudano a ogni angolo storia e mistero. In occasione di una di queste fughe il giovane si lascia rapire da una musica che lo porta fino alle finestre di una casa. All'interno, su un tavolo, un antico grammofoono suona un'ammaliante canzone per voce e pianoforte; accanto, un vecchio orologio da taschino dal quadrante scheggiato. Óscar stesso, nel momento in cui sottrae l'oggetto e scappa, è sopraffatto da un gesto che risulta inspiegabile a lui per primo. Qualche giorno dopo però tutto gli apparirà tanto chiaro quanto splendidamente misterioso. Tornando sui suoi passi per restituire il maltolto, infatti, Óscar incontra la giovane Marina e il suo enigmatico padre, il pittore Germàn. E niente per lui sarà più come prima. Il suo innato amore per il mistero si intreccerà da quel momento ai segreti inconfessabili del passato di una famiglia e di una Barcellona sempre più amata: segreti che lo spingeranno non solo alla più lunga fuga mai tentata dal detestato collegio, ma anche verso l'irrevocabile fine della sua adolescenza.



IN CLANDESTINITÀ
Mr Pall incontra Mr Mall

di *V. Capossela vs V. Costantino*
Feltrinelli
pp. 224 - € 16,00

Un libro a 4 guantoni in forma di round. Un incontro senza filtro, la storia di un'amicizia corpo a corpo. Colpi di vita mandati al tappeto, in un concertato di poesia e prosa. Il cammino della clandestinità. Il suo affrancamento, tra vittorie, sconfitte e rivincite nella quotidianità e sulla carta, per gettare finalmente la spugna all'angolo del quartiere.

"Il fatto è che quel tabaccaio eri tu, ed io lo scrittore che ti stava ad ascoltare, ed ho pianto per i nostri sogni. Per il nostro quartiere che non abbiamo avuto e per le nostre grandi anime sepolte nella pianura, che nessuno racconterà".

Vinicio Capossela, mr Mall

"Guardati intorno, e guardati da chi si professa libero. Il sapore della libertà è la paura. Solo chi ha paura della libertà ha il coraggio di inseguirla".

Vincenzo Costantino, mr Pall

Convegni

La filosofia può illuminare lo storico così come l'uomo comune nell'interpretazione più corretta ed inclusiva di Castel del Monte. A questo punto il termine mito, associato alla nostra meravigliosa fabbrica medievale, diventa inevitabilmente il racconto di una storia sacra, che serve a "soddisfare profondi bisogni religiosi, esigenze morali... un ingrediente vitale della civiltà umana; non favola inutile, ma forza attiva costruita nel tempo" per usare le parole di Bronislaw Malinowski (antropologo e studioso illustre del XX secolo).

Castel del Monte, oltre ad essere un bellissimo castello medievale, costruito per il riposo e la caccia dell'imperatore, per celebrare il potere imperiale e per affermare un progetto politico, è anche pietra che si fa mito. Una "Cattedrale laica" come dice il Musca ma stando accorti a porre lo stesso accento sia sull'aggettivo che sul sostantivo. Un monumento che non può non considerarsi anche sacro per gli innumerevoli segni e simboli che esso possiede e che sono tutti riconducibili alle culture del Mediterraneo nonché alle tre principali religioni monoteiste (cristiana, ebraica e musulmana).

Giuseppe Sciannamea nel suo saggio del 1996 (*Castel del Monte, un viaggio contro luce*, Ed. Adda - Bari) si azzarda a definirlo Tempio della Fratellanza Universale. È un sogno. E Federico, come tutti gli uomini di ogni tempo amava sognare, non solo uno stato perfetto ed organizzato ma anche un futuro pacifico. Così, per una strana coincidenza il Comune di Barletta ha patrocinato lo stesso 26 maggio 2009 un convegno presso la Sala Rossa dal titolo: *Religioni strumenti di dialogo e non di divisione* dedicato alla necessità di un dialogo aperto tra le tre grandi religioni monoteiste. Castel del Monte in qualità di mito intramontabile ci può aiutare anche in questo percorso, ci permette di sognare e qualche volta i sogni si realizzano. Per questo, gliene saremo sempre grati.

** Geologo e membro della Società di Storia Patria - Sezione di Barletta*

Quel "cosiddetto busto!..."

Nell'articolo "Puglia sotto il segno della croce di ferro" di Mons. Cosimo Damiano Fonseca, apparso su "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 10 giugno 2009, la didascalia riferita alla fotografia del busto di Federico II così annotava "a sinistra il cosiddetto busto di Federico II di Svevia (a Barletta)". Il termine "cosiddetto", a mio modesto parere, improprio e usato incautamente, desta perplessità e per qualche verso preoccupazione. Direbbe Lino Patruno *quando ci si vuol far male!* A campagna elettorale conclusa, tralasciando ogni giudizio sui risultati che misurano la insufficienza della "barlettanità", vale la pena di chiedersi se il sentimento di appartenenza può restare indifferente di fronte alla velleità di qualche giornalista o studioso che avanza dubbi sull'autenticità di un reperto che da secoli arricchisce il nostro patrimonio.

Già nel 2006, segnalando, in una lettera a "La Gazzetta del Mezzogiorno", lo stato di abbandono in cui versava la rotatoria di Piazza Marina, che ha preso il posto occupato un tempo dalla vasca "Pescara Pubblica" descritta da mons. Seccia nel lontano 1842 nel libro *"Descrizione della città di Barletta"*, ebbi a dire che le testimonianze dell'antico splendore della nostra città, sia quelle lodevolmente recuperate, sia quelle da recuperare, vanno non solo valorizzate ma anche coraggiosamente difese, se si vuole promuovere un progetto efficace di turismo culturale.

E a proposito di vasche e fontane, mi rincesce dover anche questa volta denunciare lo stato di manutenzione della storica fontana di Piazza Conteduca e di quelle del Castello, sviliate della loro funzione perché prosciugate, e delle vasche dei giardini De Nittis che, divenute un serbatoio di rifiuti, rendono malsana l'acqua e indecorosa l'immagine del luogo.

Se l'acqua è un bene prezioso e sciuparla è un delitto, sarebbe forse opportuno ripensare un uso diverso (fioriere) per alcune di esse.

L'auspicio è che insieme al nuovo ruolo di capoluogo rinasca un sano orgoglio civico e una attenzione particolare da parte di quelle istituzioni preposte alla tutela del patrimonio della città.

Carmela Dimastromatteo Picardi

Uno spettacolo-concerto ha concluso il "Laboratorio di Educazione Musicale Strumentale" presso il Liceo Classico

di **Giulia Damiani**

Un grande successo, nell'Aula Magna del Liceo Classico "A. Casardi" di Barletta, colma di pubblico, ha riscosso, sottolineato da calorosissimi applausi, il Concerto *"Le nostre anime musicali"* che si è tenuto Venerdì 5 Giugno, a conclusione del Progetto L.E.M.S. (Laboratorio di Educazione Musicale e Strumentale) avviato per il secondo anno consecutivo, presso il Liceo Classico A. Casardi, grazie alla tenacia del Dirigente Scolastico, professor Giuseppe Lagrasta, coadiuvato dal maestro Francesco Monopoli, con la collaborazione dell'Associazione Cultura e Musica "G. Curci".

Il Concerto, una vera e propria "festa della musica", è stato introdotto dalle parole del Preside, Giuseppe Lagrasta che ha sottolineato con grande soddisfazione i progressi fatti, in poco tempo, dai ragazzi che si sono impegnati con costanza e partecipazione alle varie fasi del progetto, creando all'interno dell'Istituto una "vera scuola musicale", grazie anche alla presenza di docenti che hanno saputo coinvolgere i ragazzi con programmi e attività di interazione fra i vari tipi di strumenti, fino a rendere possibile la creazione di gruppi strumentali e corali, il quale ha poi concluso esprimendo la volontà di creare spazi musicali sempre più ampi e innovativi all'interno dell'istituzione scolastica.

La referente del progetto, la professoressa Tina Doronzo ha poi spiegato ai genitori e al pubblico presente le peculiarità del progetto, mentre il maestro Francesco Monopoli, ha voluto sottolineare come la realizzazione di questo progetto possa diventare per il Liceo Classico di Barletta un volano per la realizzazione di un Liceo Musicale.

Il maestro Emilia Prenna, dopo aver espresso apprezzamento per l'impegno profuso dai ragazzi durante le lezioni e sottolineato l'importanza dell'interazione fra Scuola e Musica, due realtà ricche di valori e di formazione che i giovani dovrebbero frequentare sempre più spesso, ha dato il *La* allo spettacolo, con gli studenti che si sono esibiti al proprio strumento, raccontando, come il titolo auspicava, "la propria anima musicale", il tutto introdotto e concluso dal giovane Coro della scuola, coordinato e diretto dal Maestro Ruggiero Morelli, che ha intonato a più voci brani di notevoli difficoltà.

Ad esibirsi ben tredici giovani musicisti che hanno presentato brani solistici e in duo: Claudia Nanula, Daniela Diviccaro, Vittoria Filograsso, Savino Gorgoglione, Alessandro Tupputi, Fabrizio Santoniccolo, Francesco Sarno, Antonio Rossi, Alberto Cassano, Michele Digiovinazzo, Antonella Ninno, Francesca Crudele e Giuseppe Capasso allievi dei Maestri Mariano Fiorella (Pianoforte), Patrizia Fucci (Clarinetto e Musica d'insieme), Stefania Giorgio



Foto di gruppo con il dirigente scolastico Giuseppe Lagrasta, il Maestro Francesco Monopoli ed i ragazzi del Liceo Classico "A. Casardi"

(Violino e Viola), Gaia Laforgia (Chitarra classica), Giuseppe Lanotte (Tromba), Riccardo Mastrorillo (Chitarra elettrica), Ruggiero Morelli (Solfeggio e Musica d'Insieme Corale e Strumentale), Emilia Prenna e Luigia Superti (Pianoforte). Le varie esibizioni sono state introdotte da un gioco verbale, divertente e sapiente, di due giovanissime studentesse dello stesso Liceo: Francesca Crudele e Antonella Ninno.

Pieno di emozioni e forti suggestioni è stato tutto il concerto caratterizzato da una intensa partecipazione e da una grande creatività e coralità che ha saputo coinvolgere tutto il pubblico presente.

La conclusione dell'intera manifestazione è stata resa ancora più emozionante dal ricordo della bravissima e notissima professoressa Wanda Verde, una delle icone del Liceo Classico di Barletta, che ha creato, durante la sua docenza, schiere di professionisti che ancora oggi fanno riferimento ai suoi insegnamenti. Commoventi sono stati i tanti ricordi del marito, dott. Vernice che, anche quest'anno, ha voluto consegnare una Borsa di Studio, in ricordo della moglie, che è stata assegnata alla studentessa Lucia Rosaria Doronzo dalle mani del Giornalista e Caporedattore della Gazzetta del Mezzogiorno Ruggiero Daloso il quale, con le sue pregnanti e chiare parole, ha voluto sottolineare come spesso si tenda ad appiattare ogni cosa mettendo in soffitta l'importanza che la meritocrazia, a volte, dovrebbe ancora rivestire nella nostra società.

Lo spettacolo si è infine concluso con due fuoriprogramma, richiesti a gran voce dal pubblico presente, con l'esibizione di Roberta Del Sordo e Savino Gorgoglione (voce e pianoforte) e Vittoria Filograsso e Alberto Cassano (chitarra e pianoforte).



EMMETI OFFICE

by mobilificio torinese s.r.l.

ARREDAMENTI PER UFFICI • ENTI PUBBLICI • OSPEDALI • COMUNITÀ
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ARREDI IN GENERE

70051 Barletta (BT) via Foggia, 165 tel. +39 0883 510402 fax +39 0883 510392

“COME LE NUVOLE...”

LA SCUOLA “DIMICCOLI” CHIUDE L'ANNO SCOLASTICO A SUON DI MUSICA

di **Elisabetta Pasquale**



Un momento della rappresentazione

“Come le nuvole...” rappresenta il viaggio sulle ali della musica ed è un modo per sintetizzare il percorso di conoscenza che gli studenti hanno seguito durante l'iter scolastico nel mondo della musica e dei suoi generi. Con le parole di Fabrizio De Andrè recitate al buio, relative al testo *Le nuvole* ha avuto inizio il consueto appuntamento con la musica della Scuola “Dimiccoli”, con il patrocinio e con il contributo del Comune. Serietà e compostezza hanno caratterizzato l'impegno e la costanza degli studenti che in orario pomeridiano hanno seguito le lezioni dei maestri di strumento e di canto per un risultato degno di essere ascoltato in un contesto come il Teatro “Curci” che emoziona ogni volta giovani e meno giovani.

Quest'anno il *leitmotiv* scelto dalla Commissione artistica composta da docenti della scuola e da esperti esterni sono state le nuvole che richiamano tre aspetti della musica che i giovani studenti hanno esplorato. Non poteva mancare in questo viaggio all'interno della musica nella sezione “Vinili d'autore” il grande mister volare *Nel blu dipinto di blu*, per proseguire con l'indimenticabile e sempre attuale Lucio Battisti. Non meno emozionante la sezione “Fili d'epoca” dove non si poteva fare a meno di Mozart *Marcia turca* e *Sinfonia K 550 n° 40*, di Bizet con il richiamo alla sua *Carmen* per concludere con l'italianissimo Giuseppe Verdi che, con il suo *Brindisi* ha richiamato atmosfere d'altri tempi magistralmente eseguita dal soprano Rita Iacobelli e dal tenore Donato Lillo Tari.

Non c'è spettacolo che parli di musica senza il richiamo al ritmo, alla solarità, all'anima e al cuore della canzone tradizionale napoletana che hanno colorato il teatro grazie alla presenza di alcune danzatrici, opportunamente preparate dalla professoressa Nunzia Cappelletti che, a ritmo di tarantella, hanno salutato il pubblico entusiasta.

Le Sezioni inoltre sono state precedute da brevi e intensi cortometraggi, girati a scuola, che hanno avuto la funzione di spiegare le origini della musica classica e il significato delle canzoni napoletane ricche di storia la cui sceneggiatura, riprese e montaggio si devono alla dott.ssa Irene Maffione.

“Ciascuno di noi è, in verità, un'immagine del Grande Gabbiano, un'in-finita idea di libertà senza limiti”

(Il Gabbiano Jonathan Livingston, Richard Bach)

Molto emozionante il momento della premiazione per l'orchestra che si è guadagnata il primo premio al 14° Concorso Nazionale “Città di Castiglione delle Stiviere”, primo premio per il trio di Flauti classificatosi al primo posto in tre concorsi diversi premiato dall'Assessore alla Pubblica Istruzione, dott. Giuseppe Crudele che si è congratulato personalmente con i maestri e con i piccoli musicisti, primo premio per il solista di pianoforte premiato dal Presidente della Commissione Cultura, prof.ssa Maria Grazia Vitobello.

La direzione dell'orchestra è stata affidata a Cosimo Di Noia, Vincenzo Manzonna, Rita Iacobelli e Vincenzo Fanelli.

La direzione del coro è stata affidata alla prof.ssa Giulia Scuro, inoltre la scenografia, una mongolfiera con le ali illuminata ad arte dai tecnici (Audio Light) è stata realizzata dai docenti di Arte e Immagine (Capozza e Spada) e dall'esperto esterno arch. Paola Leone.

La coordinazione dell'intera manifestazione è stata affidata alla prof.ssa **Pasqualina Zito** che come sempre ha saputo coordinare le sue colleghe (Pirro, Minniato, Cappelletti e Pasquale) con la supervisione del Dirigente Scolastico prof. **Francesco Di Stasi**.

La musica, come le nuvole ha avuto e avrà il compito di elevare l'animo degli studenti e del pubblico presente in sala in un viaggio ricco di emozioni.

La visita guidata, per la III H della Scuola “Dimiccoli”, al campo eolico di Minervino Murge è stata il premio alla classe classificatasi al primo posto al Concorso “Raccontami la tua energia” indetto dal Movimento Consumatori.

Ed è stato proprio il Segretario Generale del Movimento Consumatori, la dott.ssa Rossella Miracapillo che venerdì 22 maggio ha accompagnato, con i docenti, la scolaresca presso il Parco eolico dove ad attenderli c'era la dott.ssa Sandra Ciaramitano della **SORGENIA**, che ha illustrato agli studenti, in visita premio, la trasformazione dell'energia posseduta dal vento in energia elettrica, la scelta del sito per la realizzazione del quale è necessario verificare tutti i possibili impatti sull'ambiente che gli **aerogeneratori**, i moderni mulini a vento, possono causare. Una delle prime operazioni, ha riferito la studentessa Doriana Dicorato, che la Società compie, dopo aver ottenuto tutti i permessi, è la costruzione del cavodotto interrato.

Successivamente dopo aver calcolato con l'utilizzo di un software le distanze tra un aerogeneratore e l'altro si provvede all'installazione della torre di ferro, alta in questo caso 82 m.

Molto interessante dovrebbe essere l'installazione sia della torre che delle tre pale, realizzata con una gru e che deve attuarsi in assenza di vento.

Non bisogna pensare che una raffica di vento possa generare più energia perché in questo caso il sistema di controllo blocca il funzionamento delle pale per non danneggiarle.

Le campagne di sensibilizzazione promosse nell'ambito dello sviluppo sostenibile, hanno il duplice obiettivo di diffondere nuove tecnologie e promuovere modelli di consumo alternativi, economicamente sostenibili e a basso impatto ambientale.

Elisabetta Pasquale

GUARDA E VIVI LA TUA CITTÀ DAL MARE



IL MARE CHIAMA... CHI LO AMA

MARE E TEMPO LIBERO • SEA AND FREE TIME • MER ET TEMPS LIBRE • MARY TIEMPO LIBRE

in collaborazione con:



Il motopesca "NAP" organizza:

Passeggiate in barca, anche serali, con degustazione

Battute di pesca professionale

Accompagnamento subacqueo con istruttore

Capitan Ruggero vi aspetta!

NOVITÀ!
PUNTO
DEGUSTAZIONE
SUL MOLO DARSENA

Aperto tutti i giorni a pranzo e cena

PESCATO & MANGIATO



Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54
www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

Quiz



Pappalettere non era un bagnino...

Nelle risposte ai 24 quesiti che vi sottoporriamo, misurate il grado della vostra conoscenza su Barletta

estate: tempo di mare, tempo di vacanze. Tempo di consuntivi ma anche di riposo, di rilassatezza tempo per il soddisfacimento di qualche piccola curiosità non appagata nei più intensi mesi invernali. Ma leggere un libro può essere pesante, di andare al cinema neanche a parlarne, e gli spettacoli teatrali sono un lontano ricordo. Per gli irriducibili della "fast-culture", appassionati divoratori di tascabili universitari, proponiamo un giochino facile facile: confrontarsi col grado di conoscenza della propria città, la sua storia, le sue date più significative. Non pretendiamo di averle indicate tutte, ma solo una selezione di larga massima, con la segreta speranza di aver risvegliato la vostra abulica indolenza o almeno acceso la vostra sopita curiosità.

- 1) Bardulos, il primo nome della nostra città, in quale documento è contenuto per la prima volta?
- 2) Per quale mitica leggenda lo stemma di Barletta riporta 4 fasce rosse in campo bianco?
- 3) Sotto quale imperatore Barletta raggiunse un periodo di splendore?
- 4) Chi fu il primo imperatore a pensare al traffico con l'Oriente?
- 5) Nel 1190 Barletta fu dichiarata "città del regio demanio": cosa significa?
- 6) Durante quale regno fu istituita la Zecca di monete d'oro a Barletta?
- 7) Il 1234 vide concedere la prima fiera da Federico II: come si chiamava?
- 8) Come si chiamava la porta aperta nel

- 16) XVI secolo presso il "Paraticchio"?
- 9) Cos'era il "Circondario di Barletta"?
- 10) In quale anno si abbattè la sciagura della peste sulla nostra città?
- 11) In che giorno, mese ed anno, avvenne l'eccidio dei 13 vigili urbani barlettani?
- 12) Il sepolcreto ai piedi della collina di Canne è testimonianza dei caduti nella battaglia o di una cittadina esistita successivamente?
- 13) In che anno si svolse la battaglia di Canne?
- 14) Attraverso quale antica via la cittadella di Canne collegava la Puglia a Roma?
- 15) Gli ultimi abitanti di Canne, nel 1083 finirono con l'emigrare a Barletta: in quale rione si stabilirono?
- 16) Chi fu il primo vescovo di Canne?
- 17) San Ruggero nacque in un villaggio nei pressi di Canne. Come si chiamava?
- 18) Dov'è conservato il teschio di San Ruggero?
- 19) Nell'area di Canne si trova un Menhir: a quale era risale?
- 20) Alla statua di Eraclio nel 1309 furono amputate alcune parti, regalate ai frati Domenicani di Manfredonia. Per farne cosa?
- 21) Quante opere comprende la raccolta del celebre artista De Nittis, conservata nella Pinacoteca locale?
- 22) Chi è l'autore del monumento a Massimo d'Azeglio, inaugurato nel 1880?
- 23) Chi era Achille Bruni?
- 24) Pappalettere era un musicista, un notaio, un architetto, un cartofago, o un bagnino?

- Risposte quiz**
- 1) Nella Tabula Teodosiana.
 - 2) La leggenda narra di un assalto di Saraceni alla città, in cui un Roberto, che ne era signore, sgozzò il duce nemico, nel rientrare in città vittorioso si pulì la mano sporca di sangue sulle stipe della porta, lasciando appunto quattro strisce rosse.
 - 3) Federico II di Svevia.
 - 4) Fu Federico II, per l'interesse della Puglia a quell'epoca rifiorire.
 - 5) "Libera da ogni vincolo feudale".
 - 6) Durante il regno di Carlo d'Angiò.
 - 7) Fiera dell'Assunta o di Mezzo Agosto.
 - 8) Porta Reale.
 - 9) Era il primo giornale cittadino: un foglio nel quale Benedetto Paolillo pubblicava le notizie della guerra Franco-Prussiana, secondo le comunicazioni dell'Agencia Stefani.
 - 10) Nel 1656.
 - 11) Il 12 settembre 1943.
 - 12) Di una cittadina esistita successivamente.
 - 13) Nel 216 a.C.
 - 14) La via Appia.
 - 15) Nel rione detto "Sette rue", compreso fra via Nazareth e via S. Maria.
 - 16) San Ruggero.
 - 17) Pietra.
 - 18) Nella testa della statua; le ossa sono invece conservate in un'artistica urna d'argento.
 - 19) All'età del bronzo.
 - 20) Dal metallo fuso realizzarono le campane per la loro chiesa.
 - 21) Ben 141, tra cui ricordiamo: "Colazione in giardino", "Ritratto della signora De Nittis", "Autoritratto" e "Passa il treno".
 - 22) Giuseppe Manuti, celebre scultore barlettano.
 - 23) Un grande studioso barlettano di problemi agricoli, tanto che nel 1856 ottenne la cattedra di Agronomia dell'Università di Napoli.
 - 24) Un famoso notaio di Barletta vissuto intorno alla metà del XIII secolo.

dott. Michele Scardigno specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SOSTITUITO ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione, immagini di tipo morfologico e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544
ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel. 0883.527507 - Cell. 349.7776138



rilevazione ecografica del cuore
tesa a evidenziare ogni piccolo difetto

Bilancio delle iniziative e dei progetti 2008-2009 alla "R. Moro"

di **Francesca Leone**

O rmai è tempo di bilancio anche per le scuole... Numerose le iniziative e i progetti della Scuola Secondaria di 1° grado "R. Moro" di Barletta. Dirigente Scolastico, prof.ssa Grazia Di Nunno, nell'ambito del PON 2007-2013, Programma Operativo Nazionale, Attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo per realizzare progetti tesi allo sviluppo delle competenze chiave degli alunni (C1) e all'incremento dei laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base.

Al fine di migliorare le competenze del personale scuola e dei docenti sono stati realizzati interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio (B4).

L'obiettivo è stato quello di rafforzare, integrare e migliorare la capacità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, innalzando il livello di apprendimento e migliorando i livelli di conoscenza e competenza dei giovani, (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali) per aumentare e garantire la partecipazione ad opportunità formative lungo tutto l'arco della vita.

Con entusiasmo gli alunni, sin dal mese di febbraio, hanno seguito i seguenti progetti.

Dal testo alla Scena, esperto teatrale, prof. Antonio Brescia e tutor, prof.ssa Giovanna Fiorentino, ha consentito di sviluppare, nei ragazzi, potenzialità espressive e comunicative mediante linguaggi verbali e non verbali, ed affinare le capacità attentive e di ascolto attraverso il roleplaying. Come veri attori, gli alunni hanno inscenato - giovedì 28 maggio - presso l'Auditorium della scuola, *Il viaggio di Ulisse*, testo teatrale elaborato da loro e interpretato, brillantemente, con emozione e sentimento.

I software della patente europea, progetto condotto dall'esperto, dott.ssa Flora Doronzo e dal tutor, prof. Giuseppe Fusillo, molto richiesto dai ragazzi, per il loro particolare interesse per le nuove tecnologie. Il corso, finalizzato al conseguimento della

Patente Europea (ECDL) si è articolato in moduli, uso del computer e gestione dei file, elaborazione testi - microsoft word, foglio elettronico - excel, strumenti di presentazione - PowerPoint. 20 corsisti, con diligenza hanno conseguito, presso l'Istituto Tecnico Commerciale "M. Cassandro" - giovedì 28 maggio - l'ECDL, certificando il possesso delle abilità necessarie per poter lavorare col personal computer ed entrare competentemente nel mondo del lavoro.

English my life, esperto esterno, prof.ssa Erica Holst (di nazionalità americana) e tutor, prof.ssa Rossana Colucci. Il corso, finalizzato allo studio e all'approfondimento della lingua inglese, non solo come conoscenza delle strutture morfo-sintattiche, ma soprattutto, come capacità e competenze comunicative, certificate mediante il Trinity College London, è un riconoscimento efficace per essere cittadini dell'Europa e investire nel futuro.

Con il progetto **Calcoli al supermercato**, condotto dall'esperto esterno, prof.ssa Antonia Gissi e dal tutor, prof.ssa Maria Grazia Loscocco, gli alunni, mediante software specifici hanno misurato grandezze e rappresentato le loro misure, hanno compreso l'importanza di una spesa ponderata e si sono cimentati nella risoluzione di problemi della vita quotidiana come la compravendita, il peso netto, tara e peso lordo.

Pitagora al computer, esperto prof. Michele Minafra e tutor, prof.ssa Dolores Rotunno, ha avuto come obiettivo quello di approfondire le conoscenze geometriche e, in particolare, l'applicazione del teorema di Pitagora, uno dei massimi matematici dell'antichità.

La chimica nel quotidiano, esperto esterno, prof.ssa Sabrina Pistillo e tutor, prof.ssa Daniela Bufano, si è rivelato un vero e proprio laboratorio chimico, perché gli alunni, guidati dai docenti, hanno acquisito abilità nell'utilizzo di strumenti e macchine da laboratorio. I corsisti si sono accostati alla chimica con un approccio diverso e, abbandonando la convinzione di una disciplina ostile, sono riusciti a scoprire le applicazioni nella vita di tutti i giorni. Coinvolgente è stata la realizzazione di un "reagentario" e la partecipazione al concorso *Xperimania II*.

Cinema e comunicazione, esperto esterno, il regista Daniele Cascella e tutor, prof.ssa Angela Scardigno, ha suscitato interesse nei ragazzi, i quali hanno approfondito le conoscenze cinematografiche realizzando *Rubani il cielo*, un cortometraggio proiettato mercoledì 3 giugno presso l'Auditorium della scuola e giovedì 11 giugno alle ore 19:30 e alle ore 22:00 presso il cinema Paolillo.

Progettiamo il nostro spazio, esperto esterno, Alessandro Malerba e tutor, prof.ssa Rosa Marzano ha avuto come finalità la conoscenza dello spazio mediante il supporto di autocad.

Particolarmente interessante, il corso di aggiornamento per docenti **A scuola per crescere**. Si è realizzato grazie al supporto della dott.ssa Luigia Divincenzo e al tutor, prof.ssa Daniela Fucci, rivelandosi valida occasione di socializzazioni di esperienze e di approfondimenti metodologici e operativi della didattica.

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest

Manufatti ed accessori per
l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino
e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi
e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale,
antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte
e complementi d'arredo

Quei lontani campionati degli inizi anni Quaranta

di **Elio Messinese**

Caro direttore, tempo fa avevo parlato del vecchio campo sportivo di piazza Castello, ricordando particolari giocatori di quel lontano periodo inizio anni Trenta.

Mi piacerebbe ora raccontare alcuni episodi legati alla nostra squadra di calcio degli anni 1941/42 (I divisione pugliese) e 42/43 serie C, e ricordare soprattutto due memorabili partite che si svolsero in ciascuno di quei due campionati: lo faccio attingendo un po' alla memoria e molto ai miei diari.

Incomincio quindi con il campionato 41/42 che vide oltre che il Barletta A in I divisione, il Barletta B in seconda. A quel tempo la sede della "società sportiva (allora fascista) Barletta" era al numero 11 di corso Vittorio Emanuele in un profondo locale posto di fronte a Boccassini, fra la macelleria Palmieri ed il negozio di Ettore Tamburro, come risulta dall'acclusa copia di lettera su carta intestata a firma dell'allora presidente Gabriele Messinese. Di quel consiglio facevano parte (salvo inesattezze o dimenticanze) il farmacista Michele Marzocca, Michele Laurora (tipografo ed ex terzino di piazza castello), Ettore Tamburro, Maresciallo Francesco Capuano, (vice comandante dei vigili), Michele Capuano (fratellastro del giocatore Pasquale Lattanzio), Lello Del Rosso (addetto stampa, privo del braccio sinistro), Michele Albanese, segretario, ed il sottoscritto che lo sostitui in tale mansione per un certo periodo in cui dovette assentarsi. E perché non ricordare Giosuè (*Gsua!*)? Era stato bidello alla D'Azeglio e, pensionato, l'avevamo assunto quale messo. Aveva una pancia enorme e noi lo prendevamo in giro. Ma veniamo a quel campionato. Ebbe inizio il 14 dicembre '41 e l'avvio fu davvero disastroso: 5-0 a Taranto.

Risultato inatteso dato lo spessore della nostra squadra, giustificato in parte dalle precarie condizioni fisiche del portiere Mannocci ed in parte da un certo clima intimidatorio che, a detta dei presenti, si era venuto a creare prima e durante la partita.

21/12/41 Barletta-Molfetta 6-1.

28/12/41 Al termine di una importante manifestazione pugilistica che avevamo organizzato al Curci, Michele Laurora che aveva accompagnato la squadra a Carbonara, venne trionfante ad annunciare la vittoria per 1-0.

4/1/42 Barletta-Grumo 10-0! Ad un certo punto cessammo d'infierire! In questo stesso giorno si sarebbe dovuto giocare Andria-Taranto, ma la partita venne rinviata al 6 gennaio. Una vittoria dell'Andria ci avrebbe proiettati soli in vetta alla classifica. Ovvio perciò la massiccia spedizione di barlettani per tifare questa volta compatti a favore dell'Andria, nostra storica rivale divenuta alleata. Il bellissimo stadio di Andria, con quella maestosa "M" (c'è ancora?) che faceva da arco all'ingresso era stato da poco costruito ma era ancora incompleto e la strada di accesso era tutto un mare di fango a causa di una pioggia battente e continua. Al termine, del 1 tempo l'Andria conduceva per 4-0 ma il Taranto, adducendo a pretesto l'impraticabilità del campo, non si presentò per il secondo tempo e perciò l'arbitro diede partita vinta all'Andria per 4-0. Eravamo soli in testa alla classifica. Un tripudio!

18/1 Triggiano-Barletta 0-1.

25/1 Attesissimo incontro con il Terlizzi giocato sotto una pioggia battente



Il Barletta Calcio degli anni 1941/42. Da sinistra a destra, in piedi: Cristiani, Alangi, Bonario, Ferrante, Paciolla, non identificato, non identificato, non identificato, l'allenatore Gay. Seduti: Lattanzio, non identificato, Di Staso

e terminato per 1-1. Fu una partita rissosa e cattiva con sviste arbitrali e rigori non concessi - veri o presunti -, scorrettezze in campo, tifosi inviperiti, giocatore terlizzone espulso che tardava ad uscire, sfortunata autorete di Paciolla, sberleffi dei giocatori al pubblico che inveivano per le perdite di tempo, pubblico che esasperato si sfogò all'uscita. Botte, scazzottature, sassaiole, tentativo di aggressione all'arbitro che dovette uscire fra la forza pubblica, fra cui un vigile del fuoco ferito da un sasso. Uno spettacolo indegno e vergognoso. E le sanzioni fioccarono: a Bonario e Alangi 2 giornate di squalifica; a Mannocci e Ferrante 1 giornata di squalifica; Calvani, Lattanzio e Gay (allenatore e giocatori) ammoniti; inoltre ammoniti tutti noi dirigenti, multati di 400 lire. Obbligo di recinzione del campo, (strano che non sia stato squalificato il campo). Seguirono nostre lettere di protesta con richiesta di revoca o di attenuazione delle sanzioni, minacce di ritiro di entrambe le squadre. In attesa di decisioni, stante l'assenza del presidente della federazione Poli, ed in attesa del giudizio definitivo fu concesso di rinviare le partite del 1 febbraio.

8/2 E veniamo finalmente alla prima di quelle due partite definite "memorabili". Ne riporto la cronaca testualmente dal mio diario:

"All'una meno un quarto ero alla tramvia dove un foltissimo gruppo di barlettani si accingeva a partire alla volta di Andria... Verso le quattro ha avuto inizio la partita, mancavano al Barletta il portiere (sostituito da Adelchi Milella), i terzini, la mezzala destra ed il centravanti, squalificati; ciò nonostante la squadra s'insediava nella metà campo avversaria con determinazione, riuscendo però a segnare un solo gol per merito di Cristiani, a causa del terreno infame. 1-0 perciò alla fine del primo tempo.

Nella ripresa la musica non cambiava ed era sempre il Barletta all'attacco, sempre con la solita sfortuna alla quale si aggiungevano le spettacolose parate del portiere dell'Andria, quando, in un repentino cambiamento di fronte, l'Andria si portava all'attacco segnando in pochi minuti due gol. La nostra costernazione per questa partita, che meritavamo di vincere e che minacciava di essere perduta, era infinita. Pensavo che la squadra sarebbe crollata, tanto più che a causa dell'espulsione di Di Staso si era rimasti in dieci, quando il Barletta, con un spettacolosa ripresa e con un'azione personale di Gay pareggiava, per poi segnare con Cristiani il gol della vittoria: 3-2! Che palpiti e che emozioni! Sono tornato a Barletta nella macchina con la quale erano venuti Gabriele ed altri, ma un piccolo incidente ci ha fermati per una mezz'oretta. Per rappresaglia dei 3 gol ci avevano sgonfiato tre gomme". A ben pensarci fu una vendetta non proprio cattiva: 3 gomme solo sgonfiate, avrebbero potuto bucarle.

A colloquio con Enza Piccolo

Nel panorama della nostra letteratura, l'autrice barlettana occupa un posto di rilievo. Da Cassandra a Lydia il suo percorso narrativo: lo stile, il contesto, le trame, l'emancipazione della donna...

Qual è il suo itinerario intellettuale?

Nella Scuola "E. Fieramosca" di Barletta in cui ho insegnato, il Preside fu un vero pioniere nell'ambito delle attività teatrali. Fu per i miei ragazzi che scrissi alcuni testi sul mondo greco e sul teatro di Shakespeare. Con una tesi sul teatro come strumento pedagogico mi sono successivamente laureata a Roma in psicologia.

Non a caso prediligo la tensione del testo contro ogni rigidità. Mi piace la scrittura veloce, e di taglio cinematografico.

Nell'ultimo libro "Con Lydia" la protagonista, pur seduta davanti alla finestra del bar della stazione, ha la sensazione di stare al cinema e di assistere alla proiezione di un film fatto di sequenze registrate negli occhi della sua memoria.

Lei passa da storie locali, come quella dell'incendio di Peschici, a quella del circolo culturale di Bloomsbury, e all'ultima storia ambientata in Germania.

Il tema che le accomuna è l'idea del viaggio, un viaggio verso l'Altro, per scoprire l'alterità uom/donna, fare emergere le

diverse sfaccettature con cui l'uomo si presenta agli occhi, alla mente e al cuore di una donna. Nel libro: **Le Nuvole, non sempre le puoi guardare**, è presente una dinamica che a volte avvicina Anna al suo uomo, a volte la allontana. L'intimità dura un istante soltanto. Nessuna relazione è statica. La distanza non è sempre destabilizzante se la donna, pur affidandosi all'altro, resta se stessa, cioè abita la propria interiorità, ed è sensibile, rispettosa dell'interiorità dell'altro. Se non impariamo a coesistere con ogni differenza, per costruire insieme un mondo condivisibile, prevarrà l'idea che non c'è più niente da fare. C'è bisogno, invece, di rinnovamento per rigenerare la nostra terra. Basta con l'intreccio di affari e sesso, con la spettacolarizzazione della politica, con i morti sul posto di lavoro, e basta con la guerra. Per legittimare la guerra in Afghanistan, l'argomento fu: lo stato di salute di una civiltà si misura dal rapporto fra i sessi. L'argomento era naturalmente falso. In Occidente è dilagante il mercimonio sessuale, e molte donne sono lontane dalla conquista dell'emancipazione. Le prime a perdere il posto di lavoro sono le donne. Io scrivo per la libertà della donna, e per affermare la differenza del suo pensiero.

I suoi personaggi vincono le loro battaglie?

Non la vince nessuno la battaglia con la vita. La storia di J. M. Keynes è esemplare a riguardo. La morte lo coglie quando assiste al crollo dei suoi ideali liberali. E la stessa Virginia Woolf si suicida quando vede nella guerra la fine della civiltà. Ma la grandiosità dell'uomo consiste nel cadere, non nel vincere. Questa la lezione di *Re Lear*, il quale, quando perde tutto, comprende l'essenza della vita.

In fondo io stessa ho cominciato a scrivere per colmare delle mancanze. Ma Freud ci insegna che la sublimazione è una virtù. Non ci sarebbe atto creativo se non si avvertisse un vuoto che la parola riempie alleviando l'angoscia esistenziale. Scrivere per me coincide col vivere. E la scrittura deve attenersi il più possibile al vero, al reale, senza false menzogne e senza troppe illusioni.

È pessimismo il suo?

Siamo un po' tutti disillusi, non pessimisti. È sempre viva la speranza di un altro mondo possibile. In "Sibille contro la guerra" c'è dolore, ma non disperazione. Per me è importante conoscere gli accadimenti del passato. È prezioso sapere ciò che c'è stato prima. Prima di voltare pagina, bisogna leggere attentamente ogni riga di quella pagina. Il pericolo consiste nell'introdurre finte innovazioni che deludono sempre di più. Il compito di chi scrive, che non è un ispirato da Dio, è proprio quello di interrogarsi, e di suscitare qualche inquietudine in chi legge, per facilitare l'inizio di un viaggio dentro di sé, da condividere con l'Altro. Ecco perché la mia scrittura è diventata scarna, essenziale, senza inutili fronzoli. Chi legge deve immergersi in certe atmosfere, entrare nel mondo di un soggetto che appartiene ad un'altra storia ed ha fatto un altro percorso. La lettura è un'operazione complessa quasi come quella della scrittura. Presuppone sensibilità ed apertura mentale. Ci vuole un decentramento cognitivo ed una capacità di empatia col personaggio principale. La ricompensa della fatica è l'arricchimento interiore. Questo almeno vale per me.

Come nasce l'idea di un libro?

Non si tratta della ripetitività delle riflessioni a cui abbiamo fatto cenno. Si tratta, invece, di un affinamento del ragionamento come attraverso spirali che scavano sempre più in profondità e in lucidità. La ragione non è, però, staccata dalle emozioni. Scriverei saggi, invece di brevi romanzi. La fine di un libro rappresenta l'inizio di un altro. Mi spiego meglio. Quando in "Nuvole" ho paragonato il genocidio degli ebrei al genocidio della Natura, ho pensato di scrivere qualcosa in memoria di quel popolo martoriato, ma senza fare sconti ai governanti che adesso infieriscono sui Palestinesi. Sono le dissonanze dell'animo umano che mi interessano. Esiodo parlava di un'età dell'oro in cui gli esseri umani erano felici. Oggi è rimasto intatto il sogno che rende più tollerabile l'esistenza. Sappiamo, però, di non poter disgiungere nettamente il bene dal male. Coesistono dentro di noi. Siamo un po' tutti angeli e demoni. La nostra natura è ambivalente. Questo, piuttosto che spaventarci, deve spingerci a conoscerci. La scrittura consente un processo di autoconoscenza. L'io di chi scrive si fraziona e si proietta nei vari personaggi; a volte si nasconde, a volte esce allo scoperto. Dai miei personaggi si evince, credo, una certa intensità ed una certa forza.

Ho dovuto darmela per reagire contro gli insulti della vita che tanto morbida con me non è stata. Sì, certo, sono caduta e mi sono rialzata, ma con quanta fatica!



Sipe SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA a r.l.
www.sipe-premix.it • sipe.premix@tiscali.it

HD SYSTEM EDILTECO MAPEI PREMIX

LUIGI ANTONUCCI
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70059 TRANI - S.P. Tranò-Andria - S.Vic. Petruo
Tel. e Fax: 0883/1 500173 (2 linee r.a.) - C.P. 285
C.F. / P. IVA 04009010722

ASCENSORI FIORE

Installazione
Riparazione
Manutenzione
ASCENSORI E MONTACARICHI

Tel. 0883.51.56.27
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA
70051 Barletta • Via Foggia, 11

Legno Levante

di Sant'e Francesco Frezza s.r.l.

**LEGNAMI - COMPENSATI
LAMINATI - NOBILITATI**

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
Tel. 0883.531347

ALDIB
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

vent'anni rotas

un impegno per la cultura

www.editoricerotas.it

L'angolo della poesia

A Barletta

di Antonella Pedicelli

Fuori dai vicoli
stretti,
la lingua
portata
dal mare
gioca la sua
battaglia
con il popolo
fiero
che l'accoglie
in tempi
sacri.
Ora la
favella
è musica
inebriante
su un tappeto
d'onore,
su cui
scalzo
corre il pellegrino
errante
che la vita
ha già colmato di
vizi e virtù.
E mentre
Eraclio
attende
l'ultima sua
fiera battaglia,
Barletta
lo riveste



di un nudo
abbraccio,
mentre
l'Occidente pagano
sposa
nel mare
la corona di spine,
che fu sigillo
di vita
per l'inizio
della
STORIA.

DESPAR

Passione per i freschi

IPA SUD
www.mydespar.it



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16 0883.516460

A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1) 0883 527859

A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio) 0883 521686

Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126) 0883.510181

Casa di riposo "R. Margherita" 0883 522446

Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45) 0883 572557

Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13) 0883.310387

Consultorio familiare "Insieme..." 0883 520395

Curia Arcivescovile 0883 531274

Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1) 0883 518002

Gruppo Nazareth:

Sert 0883 577302

Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16) 0883 310293

ODO-ANT (Via Petronelli n. 3 - Trani) 0883 580357

ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28) 0883 310230

TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.U.S.L. BAT/1 - centralino 0883 577111

AVSER (Via Magenta, 24) 368 3511354 - 0883 528443

Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso 0883 526924

Misericordia Barletta - Servizio ambulanza 347 0951836

O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine) 0883 535000

U.N.I.T.A.L.S.I. (Via Nazareth, 64) 0883 536788

Taxi (P.zza Conteduca) 0883 521469

AGENZIA

RIELLO

di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia 0883 347706

Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132) 0883 331002

as-ba.barletta@beniculturali.it

Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello) 0883 578631

Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95) 0883 331200

Aufidus - Ass. inform. turistica 339 3218439

Biblioteca Comunale (c/o Castello) 0883 578607

Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68) 0883 531274

Cantina della Sfida 0883 532204

Castello 0883 532569

Centro Culturale Zerouno 0883 333807

C. T. G. Gruppo "Leontine" 333 2453170

IAT (c/o Palazzo San Domenico) 0883 331331

Lega Navale 0883 533354

Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra) 0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374

Parco Archeologico di Canne 0883 510992

Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42) 339 3869860

URP (Ufficio relazioni con il Pubblico) 0883 578488

Numero Verde 800761414

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49) 0883 534305

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti) 800 735735

Scoppio (Servizio Trasporto Urbano) 0883 518554

Capitaneria - Soccorso in mare 0883 531020

Carabinieri - Pronto Intervento 112

- comando compagnia 0883 537400

Cimitero 0883 510675

Comune - centralino 0883 578111

Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info) 800 900800

Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21) 89 20 21

Gas (Servizio Guasti) 800 900999

Guardia Medica - notturno e festivo 0883 575130

Polizia di Stato - soccorso pubblico 113

Polizia Commissariato 0883 341611

Polizia Municipale 0883 332370

Polizia Stradale 0883 341711

Polfer 0883 521502

Poste Italiane 0883 536097

Pronto Soccorso A.U.S.L. BA/2 0883 577258

Soccorso ACI 116

Telecom uffici commerciali 187

Vigili del Fuoco - Pronto Intervento 115

- locale stazione 0883 531222

pensiero e azione

Mennuni
Officine Meccaniche
di Mennuni Giovanni S.A.S.

Carpenteria - meccanica
Impianti - Strutture -
Apparecchi - di sollevamento
Trasportatori - a nastro e a cingola

Lavorazioni su macchine utensili

Via Callano, 25 • C.P. 282
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775
70051 BARLETTA (BA)
www.ommsas.com ommsas@libero.it

**ORARIO FERROVIARIO fino all'8 dicembre 2009****BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA**

Da Barletta a Bari: 4.48* 5.33* 5.44* 5.58 6.06* 6.21* 6.30 6.48 6.52 6.54 7.07* 7.25 7.30 7.45* 7.55 8.21* 8.30 8.39 10.00 10.41 10.56 11.43* 12.25 12.30 12.43* 13.16* 13.22 13.42 14.40 15.03* 15.10 15.30 15.44 16.03* 16.38* 16.50 17.00* 17.36 17.45* 18.01* 18.26 18.44 19.27 19.38* 19.44 19.59* 20.30 20.45* 21.54* 22.29* 22.48 22.50

Da Bari a Barletta: 0.15* 4.00 4.40 5.10* 5.20 5.35* 5.55 6.10 6.25 6.49* 7.10* 7.18 7.53 8.02 8.10 8.41 9.10 9.45 11.13* 11.20* 11.43 12.03* 12.19 12.30 12.58* 13.03 13.30 13.44* 14.10 14.25 14.30 15.13* 15.24 15.30 15.45 16.30 17.00 17.07* 17.24 17.35 18.00 18.05 18.20 18.46* 19.07 19.30 19.55 20.00 20.05 20.22* 20.29 20.45 21.00* 21.05 21.24* 22.20 22.59* 23.14 23.38* 23.59*

Da Barletta a Foggia: 0.11* 0.44* 1.02* 4.49 5.26 5.47* 6.14* 6.43 6.59 7.20* 7.32 7.53* 8.41 8.48 9.01 9.54 10.33 11.49* 12.00* 12.48* 13.13 13.29* 13.51 14.14* 14.59 15.12 16.02 16.12 16.25 17.17 17.38 17.49 18.23 18.36 18.52 19.17* 19.54 20.43 20.49 20.52 21.16* 21.31 21.38* 21.55 22.11* 23.07 23.32* 23.59

Da Foggia a Barletta: 4.03* 4.53* 5.08* 5.15 5.30* 5.44* 6.02 6.07 6.09 6.10 6.33* 6.40 7.04* 7.10 7.47* 7.55 9.55 10.10 11.14* 11.31 11.58 12.00 12.44* 13.00 13.34* 14.18 14.25 15.31 16.07 16.15* 16.52 17.14* 17.27* 18.00 18.48 19.07* 19.24* 20.00* 21.22* 21.57* 22.03 22.05

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, Icn Plus, Eurostar, Festivo, TOK
* = il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).

**STAZIONI DI SERVIZIO****TURNI FESTIVI MESI DI LUGLIO e AGOSTO '09**

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30
Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

TURNO A	4-5 1-2 29-30	Luglio Agosto Agosto	TURNO B	11-12 8-9	Luglio Agosto
AGIP	via Trani		AGIP	via Canosa	
API	via L. Da Vinci		ERG	via Parrilli	
ESSO	via R. Margherita		ERG	lit. di Ponente	
ICOPEM	Piazza Cervi		ESSO	via Andria	
TAMOIL	Via Andria SS 170 via S. Samuele		ESSO	via Trani	

TURNO C	18-19 15-16	Luglio Agosto	TURNO D	25-26 22-23	Luglio Agosto
AGIP	via Foggia		ERG	SS 16 bis	
API	via Andria		ERG	via R. Margherita	
ERG	Via Canosa, 84		ERG	via Violante	
IP	Lit. di Ponente		FINA	via Andria	
Q8	via Trani		IP	via Trani	
			Q8	Via Foggia SS 16	

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica		
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00				
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.30		8.30	10.30	18.30
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.30	10.00	19.30
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30 18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00		
PURGATORIO corso Garibaldi	18.30		9.00		
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30 20.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00				19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30 11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00 19.30
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00	19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15 19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00				
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00				
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00 19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00 19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)					11.00
S. RUGGERO via Cialdini			7.30		
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	18.30		8.00	10.00	11.30 18.30
SANTA M. MAGGIORE via Duomo			10.00	11.30	18.30
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00 19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		8.30	10.30	19.00
SS. CROCISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30 19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30 19.00

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta

Banca Federiciana SpA
C'è più gusto ad essere nostri clienti

apriamo
a **BARLETTA**
via pier delle vigne, 20
tel. 0883.34.85.19




il giorno
1° LUGLIO 2009

www.bancafedericiana.it

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
lux Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh
pa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa